ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 16 Novembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8708

L'OSTRUZIONISMO FERROVIARIO.

Situazione inaspettatamente aggravata.

VIENNA 15 (N). In seguito all'accordo concluso il 13 corr. fra i delegati dei ferrovieri e Wrba, reggente il ministero delle ferrovie, si riteneva che l'ostruzionismo sarebbe cessato immediatamente su tutte le linee, dello Stato e private. Il ministero delle ferrovie chiedeva che il lavoro fosse ripreso immediatamente in via normale su tutte le linee e prometteva, conseguita questa condizione, il suo intervento presso le Società private per ottenere agli addetti di queste le stesse concessioni accordate ai ferrovieri delle linee dello Stato.

Invece, contro ogni previsione, l'ostruzionismo non è ancora cessato in singole stazioni di ferrovie private, anzi si è acuito. Probabilmente il fatto è dovuto ad una erronea interpretazione dell'accordo stipulato fra i delegati degli operai ed il ministero delle ferrovie.

In seguito alla piega inaspettata delineatasi nella situazione, il ministero delle ferrovie ha convocato già per domani ad una conferenza i direttori delle ferrovie private che hanno sede a Vienna. Queste Società sono la Meridionale, la ferrovia del Nord, la ferrovia Nord-Ovest e la Società delle ferrovie dello Stato. Sabato si incominceranno le trattative con i direttori delle ferrovie boeme. Sulla ferrovia del Nord «Kaiser Ferdinand», a Mährisch-Ostrau, Bruna ed Olmütz l'ostruzionismo ha portato gravi conseguenze. Il trasporto del carbone dal bacino carbonifero di Ostrau è reso molto difficile. Anche per quel che riguarda la produzione carbonifera della Boemia, prima della fine della settimana non è da aspettarsi il ritorno di condizioni normali.

L'accordo per la riforma elettorale alla Dieta morava.

BRUNA 15 (B). Nell'odierna seduta della Dieta fu distribuita la relazione della commissione per la riforma elettorale sugli emendamenti del regolamento elettorale e del regolamento provinciale della Moravia. Il progetto elaborato dal deputato Skene si basa sui seguenti punti fondamentali: Il sistema della rappresentanza degli interessi rimarrà nella sua forma odierna. Alle curie già esistenti sarà aggiunta una curia generale con diritto generale di voto conforme alla quinta curia esistente per le elezioni parlamentari. Nelle curie delle città e dei distretti rurali e nelle curie generali si procederà alle elezioni in corpi elettorali divisi secondo le diverse nazionalità. La Dieta sarà divisa in tre curie, e precisamente una czeca, una tedesca e una del gran possesso fondiario. Per eventuali deliberazioni su determinati oggetti è richiesta la maggioranza di due terzi con la presenza di 121 deputati. Fra tali oggetti sono compresi anche eventuali modificazioni del regolamento provinciale, del regolamento elettorale per la Dieta e quelle da introdursi nella futura legge per la separazione nazionale del Consiglio scolastico provinciale e dei consigli scolastici distrettuali.

La Giunta provinciale sarà composta del capitano provinciale, di otto membri e di otto sostituti, eletti dalle varie curie.

Stransky e altri presentano, quale voto della minoranza, il disegno di legge per l'introduzione del suffragio universale, eguale e diretto.

Al politecnico czeco di Praga.

PRAGA 15 (N). Oggi sono ricominciate le lezioni al Politecnico czeco.

Lo scioglimento del parlamento ungherese.

L'opinione d'un giornale d'opposizione.

BUDAPEST 15 (N). L'«Egyertetes» scrive d'essere informato da fonte competente che lo scioglimento del Parlamento seguirà lo stesso giorno della riconvocazione della Camera - 19 dicembre - e che le elezioni si faranno alla fine del gennaio prossimo. Sino allora il Governo non rifuggirà da nessun mezzo per assicurarsi la maggioranza nella nuova Camera. Tutto ciò - dice il giornale - venne stabilito testè a Vienna, e osserva: Il Governo può fare quello che crede, spendere i milioni ricevuti dalla camarilla, minacciare ed imprigionare quanto vuole, ma non riuscirà a scongiurare ciò che lo aspetta: una maggioranza parlamentare cioè indipendente (kossuthiana) la quale farà entrare la lunga crisi nella sua fase più aspra ma decisiva.

La resistenza passiva.

BUDAPEST 15 (U. B.) Nell'odierna seduta della delegazione comunale fu approvato un ordine del giorno nel quale è detto che non si vogliono discutere oggi le proposte concernenti le imposte pagate volontariamente e la cooperazione alla leva dei coscritti che si presentassero di propria iniziativa, che si tolgono dall'ordine del giorno le due questioni e si incarichi il magistrato di presentare proposte al consiglio comunale che si radunerà fra due settimane.

I nuovi conti supremi e l'opposizione.

SZEKELY-UDVARHELY 15 (U. B.) I membri d'opposizione della locale amministrazione comunale tentarono nella seduta di ieri di impedire al nuovo supremo conte Giovanni Ugron di prestare il giuramento.

La maggioranza respinse però tutte le proposte ostruzionistiche, cosicchè l'Ugron, benchè fra il chiasso continuo degli oppositori, potè prestare il giuramento.

Il nuovo supremo conte occupò quindi il suo posto e si accinse a pronunciare il suo discorso d'occasione. Ma dovette chiudere poi la seduta a causa del grande chiasso dei membri dell'opposizione.

Nuovo deputato del partito dell'indipendenza.

BUDAPEST 15 (U. B.) Nel collegio elettorale di Löcs fu eletto deputato a voti unanimi il dott. Mariassy del partito dell'indipendenza.

Contro l'annessione della Dalmazia alla Croazia. Dieta di Zagabria.

ZAGABRIA 15 (U. B.) Discutendosi alla Dieta il preventivo pro 1906 il deputato Frank invitò i deputati del partito nazionale che formano la maggioranza governativa a voler spiegare il loro modo di pensare nella questione dell' annessione della Dalmazia.

Il deputato Niccolò Tomassich dichiarò che il partito nazionale ritiene che il momento presente sia il meno adatto per trattare tale questione. In Ungheria e in Austria la situazione non è punto chiara. Pretendere ora dall'Ungheria l'effettuazione del nostro diritto all'annessione della Dalmazia sarebbe molto antipatriottico, poichè l'Ungheria, anche se fosse d'accordo con noi nel volerlo, non potrebbe farlo, e ciò desterebbe antipatie e odî alla nazione. A questo i firmatari della risoluzione fiumana non hanno pensato. Il partito nazionale invece non può nè vuol chiedere delle cose che ancora non possono essere concesse. E così deve agire ogni partito patriottico.

DIETA DI DALMAZIA.

Parole e fatti dei croati.

ZARA 15 (N). Dieta. Continua la discussione del bilancio.

Krekich (italiano), si fa interprete delle doglianze degli italiani, dimenticati affatto nel campo scolastico. Deplora il mancato insegnamento dell'italiano nelle scuole, e la soppressione delle borse di studio per l'abilitazione di maestri italiani. Propose di reintegrare nel bilancio almeno una delle borse di studio soppresse. Dice che la solita cancellazione dal bilancio della quota per l'erezione della reclamata scuola italiana a Spalato contradice alle belle parole verso gli italiani, del comitato finanziario. Si augura che con la pacificazione degli animi prevalgano sensi di maggiore equità verso la nazione italiana.

Verso un nuovo sciopero generale in Russia

La carestia a Pietroburgo. Lo stato d'assedio?

PIETROBURGO 15 (N). Alla deliberazione del comitato centrale per lo sciopero, di far ricominciare lo sciopero generale a partire da oggi a mezzogiorno, obbedirono finora una gran parte dei ferrovieri, quasi tutti gli operai delle fabbriche e delle stamperie e gli operai di singole società elettriciste. Domani non si pubblicheranno giornali. La città è percorsa da pattuglie; in alcuni quartieri per ordine della polizia le porte di casa devono esser chiuse alle 8 di sera. Si dice che sarà proclamato lo stato di assedio. La popolazione è allarmatissima. Nei sobborghi le botteghe sono di nuovo chiuse con assi inchiodate.

VIENNA 15 (N). La «N. F. Presse» ha da Pietroburgo: L'annunciato sciopero generale si attua progressivamente. I giornali della sera non sono usciti. Il treno passeggeri per Varsavia proseguì soltanto fino ad Alexandrovskaja, dove i passeggeri dovettero smontare e ritornare a piedi a Pietroburgo. Domani probabilmente non usciranno i giornali. I proprietari di settantadue officine metallurgiche dichiararono che se gli operai, trascorse due settimane, non avranno ripreso il lavoro, li licenzieranno tutti. Nelle officine di Putiloff ed Obochoff si combatte fra scioperanti e krumiri.

VARSAVIA 15 (N). Un'adunanza d'operai e d'impiegati della ferrovia Varsavia-Vienna e delle linee della Vistola aveva deliberato stamane di riprendere per intanto il lavoro, e, circa l'atteggiamento da seguirsi in avvenire, di mettersi d'accordo con la direzione dello sciopero generale in Russia. Il servizio normale avrebbe dovuto ricominciare il 17, invece a mezzodì è stato sospeso il movimento sulle ferrovie di Varsavia e del Baltico, in seguito al nuovo sciopero generale. Il celere per Eydkuhnen non è partito.

VARSAVIA 15 (N). La congiunzione telefonica con Lodz è interrotta da tre giorni. Colà regna una spaventosa carestia; mancano i combustibili. Tutti i negozi di combustibili furono distrutti. Gli operai sono senza viveri, perchè i fabbricanti no li possono pagare, non potendo ritirare denaro dalle banche, che sono chiuse. Tutti i comizi sono proibiti. Il governatore generale di Lodz, Schotiloff, fu nominato supremo comandante dell'intero governatorato di Petrikau.

Condizioni disperate.

PIETROBURGO 15 (N). Il «Novoje Vremia» ha da Pietroburgo: Il 12 corr. si ammutinarono i riservisti malcontenti per non essere stati congedati. Atterrarono la ringhiera della caserma e saccheggiarono il bazar. Accorso il comandante, furono prese energiche misure e gli ammutinati furono arrestati.

Dopo calata la notte incominciarono gli incendî: tutta la città pareva in fiamme. Il più bel quartiere della città è incendiato. Le autorità militari perdettero la testa e non seppero far fronte alla situazione cosicchè appena il giorno susseguente furono uccisi trecento rivoltosi.

All'ammutinamento parteciparono marinai ed artiglieri.

Le condizioni della cittadinanza sono disperate. Regna una spaventosa carestia.

Il «Novoje Vremia» constata che ora si è ammutinata l'intera flotta russa e che essa deve esser riformata completamente.

La famiglia imperiale a Czarskoje-Selo.

PIETROBURGO 15 (N). Lo czar e la czarina coi loro figli si trasferirono oggi da Peterhof a Czarskoje-Selo.

Le rivolte militari di Vladivostok e di Cronstadt.

PIETROBURGO 15 (B). Le voci corse da qualche giorno circa l'ammutinamento dei marinai e dei soldati d'artiglieria di Vladivostok, sono confermate da un dispaccio del «Novoje Vremia». La città fu saccheggiata e messa a fuoco. Durante i primi giorni dei disordini furono uccisi circa trecento ammutinati. Il giornale suddetto dichiara però di non potersi parlare di un ammutinamento a Cronstadt, dal punto di vista guiridico, poichè agli avvenimenti non era presente nessun superiore. Si tratta semplicemente di eccessi e di saccheggi compiuti dai soldati ubriachi, e quindi di delitti che non possono essere puniti con la pena di morte.

PIETROBURGO 15 (N). Si assicura che otto ufficiali i quali parteciparono agli ammutinamenti di Cronstadt saranno fucilati, invece i marinai sarebbero graziati.

MOSCA 15 (N). A quanto pare i disordini di Vladivostok s'avvicinano alla fine. I marinai ammutinati esposero al comandante della fortezza i loro lagni e chiesero lo scarceramento dei riservisti negli ultimi giorni. Il comandante accondiscese e gli ammutinati si recarono al corpo di guardia principale e quindi alle carceri donde liberarono gli arrestati.

Provvedimenti liberali di Witte. Una smentita.

PIETROBURGO 15 (N). Witte ha deciso di sopprimere il dipartimento di polizia del ministero dell'interno e di sciogliere il corpo di gendarmeria. Queste misure gli assicurano la simpatia di tutti i circoli, perchè la polizia politica era odiata e temuta al pari della gendarmeria.

PIETROBURGO 15 (Ag. pietrob.). Il «Russ» ha pubblicato una notizia dal titolo: «Conferenza per la questione agraria presso Witte», in cui si dice che negli ultimi tempi si tennero parecchie conferenze per risolvere quanto prima la questione agraria. Siamo autorizzati a dichiarare che la notizia non ha una parola di verità, e che non fu tenuta alcuna conferenza per la questione agraria sotto la presidenza di Witte.

Il portafoglio della marina offerto a Roschdestwenski.

PIETROBURGO 15 (N). Il ministro della marina Birileff ha rassegnate le dimissioni. Il suo posto fu offerto all'ammiraglio Bubasoff che però lo rifiutò. Si telegrafò a Roschdestvensky chiedendogli se volesse accettare questo portafoglio.

Le voci d'intervento germanico ufficialmente smentite.

BERLINO 15 (N). I giornali ufficiali pubblicano il seguente comunicato: I giornali esteri continuano a sostenere che il contegno del presidente dei ministri conte Witte di fronte alla domanda dell'autonomia polacca è influenzato da parte tedesca e che il Governo germanico fa preparativi diplomatici e militari per invadere la Polonia russa. Da parte tedesca si dichiara che tutte queste voci sono goffe invenzioni. Il Governo tedesco non ha in genere da anni avuto uno scambio di idee circa questioni polacche con il Governo russo.

Il cordoglio a Leopoli.

LEOPOLI 15 (N). In seguito alla soppressione della costituzione nella Polonia russa si sospesero qui tutte le feste ed i divertimenti pubblici.

Per le vittime degli eccessi.

FRANCOFORTE 15 (N). La colletta apertasi qui in favore delle vittime delle persecuzioni antisemitiche russe fruttò in pochi giorni 350.000 marchi.

Lo sciopero degli arsenalotti in Francia.

Le decisioni del Governo.

PARIGI 15 (N). La situazione nello sciopero degli arsenali marittimi non si è sostanzialmente modificata; si nota tuttavia un leggero miglioramento, poichè in quasi tutti i porti il numero degli scioperanti accenna a diminuire. In tutti i porti si fece conoscere la decisione del ministro, che fissa a domani, giovedì, l'ultimo limite per la ripresa del lavoro. Passato questo limite, gli scioperanti saranno radiati dall'elenco degli operai degli arsenali. I deputati Ferrero, di Tolone, e Briand, di Rochefort, si recarono stamane al Ministero della marina, accompagnati dagli operai del laboratorio di marina, dai delegati della Federazione generale dai lavoratori della marina, nonchè dall'operaio Le Gall, di Brest, che fu colpito con la sospensione di un mese dall'ammiraglio Pephau. Furono ricevuti dal ministro, col quale si intrattennero intorno alla situazione negli arsenali. Il ministro Thomson dichiarò di attenersi strettamente ai termini della circolare che indirizzò ai porti ove si sciopera. Aggiunse di aver inviato un telegramma alle autorità marittime, fissando a giovedì l'ultimo limite per la ripresa del lavoro. Quanto alle rivendicazioni fatte valere dagli operai, il ministro si rifiutò di discutere fintantochè non si sia ripreso il lavoro; infine l'operaio Le Gall affermò al ministro di non aver pronunziato contro il suo capo alcuna ingiuria. Alla fine del colloquio il ministro assicurò nuovamente che esaminerà le domande degli operai appena lo sciopero sarà terminato.

Il ministro della marina chiamò a Parigi i «maires» delle città con porto di guerra, per conferire sulla situazione creata dallo sciopero.

La notizia che lo sciopero a Brest e Lorient no è generale ha bensì influito, scoraggiandoli, sugli scioperanti di Tolone e di Rochefort, ma, a quanto si annunzia, a Rochefort si deliberò di continuare lo sciopero, perchè gli agitatori socialisti dichiararono che il Governo non può assolutamente mantenere la sua minaccia e non potrà risolversi a licenziare 10.000 operai. A Tolone e a Rochefort gli scioperanti insultarono gli operai che uscivano dall'arsenale, ma non ci furono incidenti seri. A Brest gli operai addetti alla costruzione delle corazzate smisero il lavoro.

Gli arsenalotti di Cherbourg invece hanno deliberato di riprendere il lavoro.

La separazione e l'industrialismo cattolico.

PARIGI 15 (N). I fabbricanti d'oggetti destinati a scopi ecclesiastici e religiosi e gli operai di queste fabbriche, che temono gravi danni in conseguenza del progetto di legge per la separazione, vogliono organizzare per quanto prima una dimostrazione in massa dinanzi al Senato e dinanzi alla Camera.

I giornali conservatori annunziano che i dimostranti si riuniranno alle Tuileries e andranno a deporre al Senato una petizione spiegante che il voto della legge avrà per effetto un ribasso nei salari e un aumento nella disoccupazione per numerosi operai.

Déroulède e la lega dei patriotti.

PARIGI 15 (N). Déroulède in una riunione privata si rimise in contatto coi personaggi direttivi della Lega dei patriotti. L'adunanza approvò un ordine del giorno, in cui i presenti si obbligano ad obbedire fedelmente al loro capo.

L'„ultimatum" delle potenze alla Porta.

COSTANTINOPOLI 15 (N). L'invito presentato dai sei rappresentanti delle potenze dell'intesa alla Porta, di accettare senz'altro, sotto la minaccia di passare subito, in caso di rifiuto, a misure coercitive, è seguito stasera. Si chiede alla Porta la accettazione della commissione finanziaria per le tre provincie macedoni, nonchè del regolamento compilato ed approvato dalle ambasciate per questo controllo finanziario. Si reclama inoltre la prolungazione dei pieni poteri all'ispettore generale Hilmi pascià e la rinnovazione dei contratti degli ufficiali stranieri incaricati della riorganizzazione della gendarmeria, per altri due anni. Lo stesso documento contiene pure l'annuncio che le potenze dell'intesa vogliono estendere pure ad altri due anni il mandato dei loro agenti civili.

VIENNA 15 (N). La «N. F. Presse» reca: L'arrivo della risposta del sultano alla nota delle potenze è aspettata per venerdì. Qualora si dovesse fare la dimostrazione navale, la divisione a.-u. di incrociatori al comando di un contrammiraglio non partirebbe prima del 18 novembre e la riunione delle navi da guerra delle potenze nella baia di Besica non seguirebbe prima del 20.

La procedura per l'attentato contro il sultano.

I contumaci.

COSTANTINOPOLI 15 (B). La Gazzetta dei tribunali rende noto che alle persone che parteciparono all'attentato dell'8 luglio contro il Sultano e che si trovano in istato d'accusa, saranno concessi dieci giorni per presentarsi, trascorsi i quali saranno condannati in contumacia e dichiarati decaduti da tutti i diritti civili.

LA CONFERENZA PER IL MAROCCO.

MADRID 15 (N). I delegati per la conferenza di Algesiras arriveranno nel dicembre a Tangeri per mettersi d'accordo con i rappresentanti delle potenze circa la data della conferenza. Le potenze saranno quindi invitate alla conferenza in nome del sultano.

Un'intervista col ministro spagnuolo degli esteri.

VIENNA 15 (N). La «N. Fr. Presse» pubblica un'intervista col ministro degli esteri di Spagna, don Pio Gullon, che accompagnò il re. «Noi contiamo - dichiarò l'intervistato - che il re d'Inghilterra e l'imperatore di Germania restituiranno la visita a re Alfonso nella primavera prossima. Il viaggio attuale del re non ha nessun rapporto colla questione del suo matrimonio, la quale non è ancora matura. A proposito del Marocco il ministro disse che a Berlino non se ne parlò. Credo - continuò - che la conferenza non avrà luogo prima del dieci dicembre. La Spagna conserva le migliori relazioni con la Francia e con l'Inghilterra come pure con la Germania, ma essa ha grandi interessi al Marocco, e sono persuaso che questi interessi non saranno incompatibili con gli interessi franco-inglesi da una parte e con quelli tedeschi dall'altra. E' certo che le potenze non lederanno i nostri diritti militari, anticamente acquisiti nel nord del Marocco. Soddisfazione sarà pure data ai nostri bisogni economici nel Marocco. E' naturale che la Spagna reclami e attenda una certa parte nella penetrazione pacifica al Marocco».

Il ministro dichiarò pure che la Spagna deve coltivare i rapporti di amicizia con tutti gli Stati, ma non può unirsi strettamente con alcuno per non ferire la suscettibilità degli altri. La Francia è nostra vicina, noi abbiamo con essa numerose relazioni economiche, ma non è questione di alleanza e noi vogliamo coltivare rapporti amichevoli pure con la Germania. Infine l'amicizia con l'Inghilterra ha pure per noi grande valore.

Il banchetto all'on. Fortis a Napoli.

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica un'intervista con l'onor. Girardi, che prese impegni per il banchetto offerto al presidente del Consiglio. L'on. Girardi disse che il banchetto ha sopratutto carattere amministrativo: «Vogliamo - disse - che l' on. Fortis si renda conto dei bisogni industriali e commerciali di Napoli; richiameremo la sua attenzione sopratutto sulle grosse questioni napoletane, sulle condizioni del porto, che vanno innanzi a rilento, sullo stato deplorevole della stazione ferroviaria, ecc. Disse che la politica non si può bandire da una cerimonia cui interviene il presidente del Consiglio, ma essa deve stare in seconda fila. Conchiuse dicendo che i rappresentanti di tutte le classi della cittadinanza napoletana e gli amici personali e politici dell'on. Fortis si riuniranno sabato per rendere omaggio a Fortis, che certo comprenderà i bisogni di Napoli.

PER L'ELEZIONE DEL RE DI NORVEGIA.

CRISTIANIA 15 (B). A quanto si apprende, la commissione dello Storthing per gli emendamenti da introdursi nella costituzione ha raggiunto l'accordo unanime. Le proposte della commissione sarebbero presentate sabato prossimo allo Storthing. Secondo il «Verdens Gang» lo Storthing non procederà alla nomina del re prima della settimana ventura.

Si ritiene che venerdì o sabato prossimo partirà per Copenhagen sull'incrociatore «Hemdal» o sulla corazzata «Norge» una deputazione dello Storthing diretta al principe Carlo di Danimarca. All'ordine del giorno della seduta di domani allo Storthing v'è pure la questione dell'appannaggio.

L'istituzione della legazione francese a Cristiania.

PARIGI 15 (N). La Camera accordò a voti unanimi il credito per l'istituzione d'una legazione francese a Cristiania. Indi continuò la discussione del bilancio pel ministero della giustizia.

Crisi municipale a Torino.

TORINO 15 (N). In seguito alle dimissioni dei consiglieri della maggioranza, il sindaco rassegnò le dimissioni.

ALLA DIETA DI GORIZIA.

GORIZIA 15 (N). Dieta. Si approva la proposta dell'on. Verzegnassi, d'invitare il Governo a prendere subito provvedimenti affinchè si raduni la commissione internazionale per la regolazione del torrente Judrio.

Faidutti svolge la proposta che la Giunta provinciale sia invitata ad eseguire piani normali per la costruzione di case salubri nelle regioni del Friuli colpite dalla pellagra. E' approvata d'urgenza.

Si approva pure la proposta dell'on. Treo (sloveno) di dichiarare che il provvedimento d'acqua potabile per Gorizia è questione inerente al risanamento del suolo e di avviare perciò trattative col Governo.

Si approva un ordine del giorno concernente l'incasso dell'addizionale sulla birra e del dazio consumo per opera dello Stato in propria regia o, al caso, per opera della provincia.

Grca (sloveno) interpella sul rialzamento della strada Ossegliana, che sovente è inondata. Lo stesso Grca interpella il Governo contro il professore Nussbaumer dell'i. r. Ginnasio perchè lacerò un attestato medico scritto in sloveno.

L'on. Treo interpella il Governo perchè sia stato nominato il cons. Lach a successore del cons. Rovis all'ufficio delle imposte a Gorizia, benchè scarsamente conosca lo sloveno. Inoltre interpella il presidente perchè tanto ritardi la presentazione del regolamento edile provinciale.

Il presidente risponde che il lavoro del Regolamento è enorme e le difficoltà gravissime anche per la traduzione slovena mancando questa lingua di termini corrispondenti. Però il regolamento è presto compiuto.

DIETA DELLA CARNIOLA.

Questioni ferroviarie.

LUBIANA 14 (N). Nell'odierna seduta della Dieta, Povse motivò la sua proposta di urgenza concernente la costruzione del tratto ferroviario Treffen-Johannesthal e l'assunzione della garanzia nell'importo di un milione di fiorini, importo che fu risparmiato nella costruzione delle ferrovie della Carniola meridionale e che dovrebbe essere impiegato per la costruzione progettata. L'oratore rileva come la ferrovia sarebbe proficua e importante per la Carniola particolarmente dal punto di vista del vettovagliamento. Dice che il ministero delle ferrovie si obbliga a ritirare annualmente 2500 vagoni di carbone dalle miniere di Johannesthal; con che la provincia sarebbe già assicurata per la garanzia da assumersi.

La proposta di urgenza fu approvata e trasmessa alla commissione finanziaria.

Le parzialità del rettore dell'Università di Graz.

GRAZ 15. Ierlaltro una deputazione di studenti italiani e slavi si recò dal rettore dell'Università per chiedergli la concessione d'un'aula universitaria, per tenervi un'adunanza studentesca per votare un indirizzo di simpatia agli studenti non tedeschi di Vienna. Il rettore, che pur aveva accordato l'uso d'un'aula agli studenti tedeschi, si rifiutò di usare lo stesso riguardo agli italiani e agli slavi. I delegati delle varie nazionalità si raccolsero perciò a seduta e dopo breve discussione deliberarono di presentare al rettore un memorandum di protesta contro il suo procedere partigiano, che menoma i diritti accademici degli studenti non tedeschi. Nel memorandum protestarono pure contro il provocatorio contegno del dott. Lamp, segretario del rettore, e rinnovarono la domanda di concessione dell'aula, per tenervi un'adunanza, garantendo che da parte dei non tedeschi non sarebbe stata disturbata la pace dell'Università.

Ma l'aula non fu concessa, e l'adunanza dei non tedeschi, circa 300, si tenne nella sala «Zum wilden Mann». Fu votato il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti non tedeschi di Graz, raccolti a seduta, esprimono la loro più viva simpatia ai colleghi di Vienna, approvando incondizionatamente il loro energico procedere per il riconoscimento dei loro diritti e delle libertà accademiche contro il terrorismo dei tedeschi nazionali».

Gli studenti italiani deplorarono poi che gli studenti d'altre nazionalità non abbiano creduto opportuno di rispondere alla violenza del rettore con un atto violento, recandosi cioè a tenere questa riunione all'Università.

Fu poi approvato il seguente ordine del giorno, che sarà presentato al rettore:

«Gli studenti non tedeschi della i. r. Università di Graz protestano energicamente contro il procedere partigiano del rettore, per non aver concesso ai non tedeschi una sala a scopo di riunione, mentre l'aveva concessa agli studenti tedeschi-nazionali; approvando così implicitamente il terrorismo dei tedeschi-nazionali, in manifesta contradizione con le autorità accademiche di Vienna».

Scioperi a Rotterdam.

ROTTERDAM 15 (N). Gli addetti al controllo del peso del grano prima dello scarico, che erano in sciopero, dopo un colloquio coi due principali padroni, nel quale si raggiunse un accordo, deliberarono di riprendere domani il lavoro. Invece lo sciopero dei misuratori e pesatori di grano continua.

Per il monumento a Vittorio Emanuele II. ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» annuncia che si sarebbe coperto il posto lasciato vacante dall'architetto Sacconi, per il monumento a Vittorio Emanuele II. Si afferma che sarebbe pronto il decreto che pone alla direzione dei lavori del monumento tre architetti cioè il comm. Pio Piacentini, il comm. Gaetano Korp e il prof. Manfredi dell'Università di Padova.

Il re di Grecia in Inghilterra. LONDRA 15 (N). In onore del re di Grecia si diede a Windsor un pranzo di gala. Erano fra gli invitati anche gli ambasciatori a.-u., germanico e russo, e l'inviato danese.

Ferdinando di Bulgaria a Vienna. VIENNA 15 (B). L'Imperatore ricevette oggi a mezzogiorno in udienza speciale il principe di Bulgaria.

Estrazioni.

BUDAPEST 15 (N). Obbligazioni a premio al 4% della Banca ipotecaria ungherese.

La vincita principale di cor. 70.000 toccò al viglietto S. 2944 N. 89.

Lotteria ungherese a premi. La vincita principale di cor. 300.000 toccò al biglietto S. 3018 N. 13; la vincita di cor. 20.000 al biglietto S. 2655 N. 33; la vincita di cor. 10.000 al biglietto S. 2265 N. 9.

Il finto Bandini in carcere.

FIRENZE 15 (N). Quel Vendramini arrestato a San Casciano, fu tradotto alle carceri delle Murate, a Firenze. Sembra accertato che il vero Enrico Bandini sia stato assassinato in Russia 25 anni or sono, e si suppone che il Vendramini non sia stato estraneo al misfatto.

Un piccolo incendio a Montecitorio.

ROMA 15 (N). Oggi, verso le 3, si sparse la voce che un incendio era scoppiato a Montecitorio. Infatti erano accorsi sul luogo i carri dei vigili con le pompe a vapore. I timori erano però esagerati: alcuni operai, intenti a lucidare i banchi dell'Estrema Destra, versando un po' di cera calda nell'acqua ragia avevano provocata una fiammata che si apprese ad alcune tele. L'incendio poteva aver serie conseguenze ma in tempo relativamente breve fu spento, mediante il soccorso degli operai.

I danni del maltempo.

SEGNI 15 (N). Il fiume Sacco è straripato inondando le circostanti campagne.

ROMA 15 (N). Stasera la pioggia cessò ma si levò un vento impetuosissimo che causò vari incidenti facendo cadere tegole e vasi di fiori.

I danni di una violenta bufera a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 15 (B). Una violenta bufera causò iersera, in varie parti della città, gravissimi danni. Crollò un minaretto della moschea di Dolmabagadscha. Il tetto di zinco del teatro cittadino di Pera fu asportato dal vento.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Ladri travestiti da poliziotti. Il ladro nel cassone.

Nell'udienza antimeridiana di ieri furono intesi - come dicemmo nel «Piccolo della Sera» di ieri - ancora i testimoni Orsola Frezza, Giovanni Velicogna e Antonio Sullich, guardiani carcerari, e Antonio Zoch, guardia di p. s.

Orsola Frezza depose di aver visto l'Ursich, verso le 10 e mezzo, passare innanzi al portone della casa Bianchini e di avergli detto: «Te ga inteso, Nicola? i ga svalisà la casa de Aneta picola». L'Ursich le rispose: «Quando? Se iero mi suso, a ciamar De Pol, e no go visto nissun!»

Confrontato con la teste, l'accusato Ursich nega di essersi così espresso. Dice, invece, che egli rispose: «Oh varda! E mi che volevo andar ciamar De Pol». La teste mantiene fermo il suo deposto.

Giovanni Velicogna e Antonio Sillich dicono delle confidenze avute dal Jeran. Il Velicogna depone che questi, parlando con lui, la mattina del 7 novembre, gli disse che il difensore gli aveva dato buona speranza. Egli gli domandò: «Ma veramente, per quale fatto lei viene accusato?» - «Come? non sa? io sono Cobau e fui io a introdurmi nel cassone, nel furto Zorn». E soggiunse: «Se fossimo andati ventiquattro ore prima dalla Del Moro, avremmo fatto un colpo di 40 mila corone; e dallo Zorn esisteva un soprabito nella tasca del quale c'era un portafogli con 10 mila corone e che facevamo cambiare carte da mille corone verso uno sconto di 25 corone».

Il Jeran salta su e dice: Ogni volta che il Velicogna sentiva parlare di denari, apriva tanto d'occhi: io che ho capito il suo debole, gli ho dato ad intendere quanto mi è venuto in mente. Gli parlavo di carte da mille, come di mattoni (risa).

— Sicchè non è vero niente?

— Oh! gli ho detto questo, appunto per condire la farsa e rompere un poco la monotonia delle carceri (si ride).

Il dif. dott. Turek domanda al Jeran se fu mai ammalato, visto che il fatto di tante confidenze, se vero, farebbe comprendere non aver egli il cervello a posto.

Acc. Jeran (stizzito). Non sono stato mai ammalato.

Il dott. Turek vorrebbe che il Jeran venga sottoposto a perizia mentale, ma la Corte respinge la domanda.

Il Sullich conferma pienamente il deposto del Velicogna.

I due testi dicono poi, anche, che il Jeran confidò loro che il difensore gli aveva consigliato che, se lo avessero fatto entrare nel cassone, facesse il possibile di starvi a disagio!

La guardia di p. s. Zoch dice che iermattina intese dire dal Jeran: Meno mal per mi che nè la Del Moro nè il cuccer (il cocchiere che condusse i ladri a Sant'Andrea dopo il furto Del Moro) i me ga conossù; ma Ursich, povero diavolo, el xe drento infin ai ocil

Il Jeran nega.

La ripresa del dibattimento.

Il dibattimento vien ripreso alle 5, con la lettura della perizia calligrafica sui biglietti trovati presso lo Zorn e la Del Moro e sul carattere dell'indirizzo della busta nella quale furono recapitati alla Bianchini i conti saldati e la cambiale rubati. I periti dichiarano che la calligrafia dei biglietti e dell'indirizzo della busta è di pugno del Jeran.

La Corte si ritira, quindi, per la formazione dei quesiti.

I quesiti.

sono otto, dei quali sette riflettono il Jeran e uno l'Ursich.

I sette quesiti pel Jeran sono: Uno per la responsabilità del Jeran nel furto Zorn, uno per il furto Del Moro, uno per il furto Bianchini, uno per il furto Pernich, e uno per la brigata falsa deposizione. Al quesito per il furto Del Moro, è aggiunto un quesito eventuale per il caso che i giurati ritenessero trattarsi del crimine di truffa invece che di furto. Al quesito riflettente il furto Pernich, è aggiunto pure un quesito eventuale per il caso che i giurati non ritenessero esserne stato il Jeran autore principale, ma bensì l'istigatore e l'organizzatore.

L'ultimo quesito riflette la responsabilità dell'Ursich nel furto Bianchini.

Le arringhe.

Alle 6 circa il P. M. cons. Clarici incomincia la sua requisitoria, che dura due ore circa.

Il P. M., dopo aver accennato alla serie dei furti verificatisi dal marzo al luglio, nella nostra città, passa ad esaminare le risultanze a carico degli imputati. Per la colpabilità del Jeran si basa specialmente sulle confidenze riferite dal teste Scherianz e sulle parecchie lettere che vennero sequestrate al Jeran in carcere. Conclude dicendo che gli indizi a carico del Jeran sono, più che indizi, prove chiare e sicure della sua responsabilità e domanda verdetto di condanna. Per la responsabilità dell'Ursich nel furto Bianchini si basa poi specialmente sulle confidenze riferite dal Fabbro, sulla circostanza dell'orologio regalato dall'Ursich allo Stepich e sul fatto dei «yen» tentato di cambiare presso il cambiavalute Cusin.

Il dif. dott. Turek parla a lungo a difesa del Jeran. Dice che la testimonianza dello Scherianz non ha alcuna attendibilità, per gli auspici sotto i quali la denuncia sarebbe stata fatta e per l'inverosimiglianza e la stranezza del caso che un individuo imputato di gravissimi fatti confidi le sue colpe ad primo capitato. Cerca di dimostrare come il Jeran non prese alcuna parte al furto Bianchini e combatte il capo d'accusa riflettente la brigata falsa deposizione, poichè, se mai, i suggerimenti pretesamente diretti dal Jeran al ragazzo Bolle riferivansi alle dichiarazioni da farsi in polizia e non dinanzi al giudice: non si può quindi parlare di falsa deposizione in Giudizio. Critica severamente la perizia calligrafica, che venne a conclusioni difformi persino dalle circostanze di fatto risultate dai deposti testimoniali: e domanda, infine, sentenza d'assoluzione.

Ad un certo punto dell'arringa, il dott. Turek vorrebbe dar lettura d'una lettera pervenutagli dopo che l'assunzione delle prove era stata dichiarata chiusa; lettera nella quale si farebbe cenno d'una dichiarazione fatta oggi dallo Scherianz. Ma il presidente dice che alla lettura s'oppone il regolamento.

Il dott. Turek insiste; ma il presidente minaccia di togliergli la parola. Il dott. Turek minaccia d'abbandonare la difesa; ma, poi, pregato dal presidente, rinuncia alla lettura della lettera, che si riserva di far valere in sede di riassunzione, e continua.

L'avv. Tarabocchia domanda, per l'Ursich, sentenza d'assoluzione; e con una stringente arringa cerca d'abbattere tutte le prove sorte contro il suo difeso, dalle confessioni del Fabbro all'affare del «yen».

Il presidente cav. de Nadamlenzki si accinge, quindi, a fare il riassunto. Promette di essere brevissimo; ma la mole delle risultanze lo trasporta lontano. E' l'una dopo la mezzanotte, circa, quando finisce.

Durante l'istruzione di diritto, per quanto dice il presidente a proposito della «compagnia» nel furto, il dif. dott. Turek domanda che le parole presidenziali vengano messe a verbale.

Il verdetto.

I giurati sono invitati a ritirarsi. Un giurato dice che, vista l'ora tarda e l'incomodità della stanza nella quale si devono ritirare, sarebbe opportuno provvedere altrimenti.

Pres.: Ma non si può sospendere il dibattimento, in questo stadio, signor giurato. Si oppone la legge.

Giur.: Ma almeno se si potesse mangiare qualcosa!

E' un po' troppo difficile trovar da mangiare alla una dopo mezzanotte: sicchè i giurati devono rinunziare anche a rifocillarsi, per andare a fare il loro dovere di cittadini... martiri.

Rientrano in sala dopo più d'un'ora.

I giurati affermano all'unanimità essere il Jeran autore del furto Zorn; negano che il fatto in danno della Del Moro rivesta gli estremi di furto e ritengono invece che trattisi di truffa, della quale vogliono responsabile il Jeran con 9 «sì» e 5 «no». Ritengono inoltre con 1 «sì» e 11 «no», che il Jeran non commise direttamente il furto in danno delle sorelle Pernich, ma con 11 «sì» e 1 «no» ritengono che vi diede adito. Con 2 «sì» e 10 «no» ritengono poi che egli non abbia brigato una falsa deposizione in giudizio. Con 7 «sì» e 5 «no» negano avere il Jeran partecipato al furto Bianchini.

Nei riguardi dell'Ursich, i giurati affermano, con 11 «sì» e 1 «no», essere egli autore del furto Bianchini.

La sentenza.

In base al verdetto, la Corte condanna il Jeran a 6 anni e l'Ursich a 3 anni di carcere duro inasprito con un digiuno ogni tre mesi. Entrambi i condannati si riservano.

Il dibattimento termina alle 3 circa.

Nonostante l'ora tarda, in sala e nella galleria c'era una folla di gente, che attendeva la sentenza.

Il dibattimento d'oggi.

Oggi, sotto la presidenza del cons. Poderzolli, ha luogo il dibattimento per crimine di truffa a carico di Ermanno Geniram, Francesco Geniram ed Enrico Calligaris. Essi devono rispondere di truffe continuate in danno della ditta Brüll.

CRONACA LOCALE

PER LE VIE DELLO SVENTRAMENTO.

La conferenza dell'on. Depiera.

La sala della Società degli ingegneri e degli architetti accolse iersera numerosissimi ascoltatori cui la straordinaria importanza del problema aveva attratto. Erano presenti, oltre a molti soci, il podestà Sandrinelli, il vice-presidente Venezian, molti membri della Delegazione municipale, deputati al Parlamento e rappresentanti dei circoli finanziari. L'onorevole Depiera svolse in ampio discorso la sua iniziativa intesa a promuovere con i consorzi coattivi dei proprietari delle realità, lo sventramento e la ricostruzione di rioni da assanare.

I precedenti.

L'oratore ringrazia la Società del gentile invito fattogli appena la sua proposta fu resa pubblica dal «Piccolo». Dopo un rapido sguardo storico sull'istituto della espropriazione che già il giure romano conobbe e largamente applicò per le immortali opere pubbliche che in tutto l'orbe rendono testimonianza della grandezza di Roma, si sofferma a rilevare (poichè sarà di speciale importanza per il suo assunto) come l'indennizzo per le espropriazioni non debba sempre seguire in denaro, ma come anzi recenti legislazioni ammettano accanto alla consueta indennizzazione in contanti quella in natura. Accenna a due istituti affini all'espropriazione: i consorzi coattivi delle leggi sulle acque e la commassazione di terreni agricoli per una più efficace coltura e amministrazione - istituti questi dal cui studio derivò all'oratore l'idea affidata all'esame di una commissione della Delegazione municipale, e che si riassume come segue: quando un rione della città, o per legge provinciale o per deliberato consigliare viene destinato alla demolizione per iscopo di sventramento, i proprietari delle realità situate nella zona di demolizione, possano essere costretti a costituirsi in consorzio coattivo, divenendo comproprietari in parti ideali di tutte le aree risultanti, in proporzione del valore dei singoli enti da loro commassati e delle eventuali accessioni di questa proprietà comune, - il consorzio, con carattere di persona morale, debba avere il compito di condurre a termine la demolizione e le riedificazioni provvedendo alle necessarie operazioni finanziarie e di liquidare, a opera finita, il consorzio, sia con la divisione in natura delle realità, sia con quei risarcimenti di singoli consorti che sarebbero suggeriti dalle speciali condizioni del caso.

La natura e le modalità della proposta.

L'oratore è persuaso che ove non le sia d'impedimento il malvolere dei fattori chiamati a favorire anzichè a render sterili le iniziative delle nostre amministrazioni, la sua proposta, senza gli inconvenienti propri alla ordinaria espropriazione, varrebbe a risolvere più prontamente i giganteschi problemi degli sventramenti. Nelle forme esterne simile alla commassazione e al consorzio coattivo, la nuova modalità escogitata mentre garantisce la piena indennizzazione degli interessati, previene il rialzo dei prezzi dei fondi che è tra le funeste conseguenze della solita espropriazione: col sistema proposto l'aumento dei prezzi non ha ragion d'essere, il valore dei fondi non ha importanza se non per stabilire le proporzioni delle quote; esclusa la speculazione, se anche alla liquidazione del consorzio risulterà un forte aumento nel valore delle singole quote, l'utile andrà ad esclusivo vantaggio dei proprietari ed anzichè essere il risultato artificiale della speculazione sarà il frutto naturale del provvedimento attuato e si renderà manifesto nel mercato appena quando lo scopo di pubblico interesse sarà stato raggiunto.

L'oratore, passando ad esaminare più da vicino le modalità della sua iniziativa, non dubita - come a suo tempo fu subito rilevato dal nostro giornale - che essa debba aver fondamento su una legge generale dello Stato, completata da una legge provinciale, così volendo la natura delle limitazioni da imporre al diritto di proprietà che spetta alla competenza del Parlamento - così volendo precedenti analoghi già verificatisi (p. e. per l'assanamento della città di Praga), - così essendo infine consigliato dalla opportunità di ottenere per la impresa facilitazioni di imposte e tasse, su cui è autorizzato a decidere appunto il potere legislativo centrale. L'esecuzione del provvedimento sanzionato dalla legislazione dovrebbe essere affidata a un commissario locale e a commissioni provinciale e ministeriale; dal commissario locale dovrebbesi curare la costituzione del consorzio dei proprietari e la rappresentanza provvisoria del consorzio, la quale dovrebbe provvedere a sua volta alla compilazione dei piani tecnici e all'assunzione dei rilievi per la valutazione delle realità commassate, secondo le norme che sarebbero contenute già nella legge con tutte le garanzie e cautele consigliate dalla dottrina e dalle più perfette legislazioni estere.

Fissate su queste basi e con riguardo alle passività le quote e conseguentemente le proporzioni per il diritto di voto, il consorzio si costituirebbe definitivamente, e quando ciò non fosse possibile, vi provvederebbe per legge la Giunta provinciale.

I compensi ai proprietari.

L'oratore tratta quindi dei modi nei quali potrebbe venir ufficialmente accertata la proprietà delle quote o seguire il loro trasferimento; a render evidenti la proprietà e i pesi e i trasferimenti relativi ad ogni quota, consiglia uno speciale catasto. Ampiamente viene tenuta parola della natura del compenso da darsi ai singoli proprietari tanto per la sottrazione temporanea della proprietà quanto per la sottrazione della rendita. Riguardo alla rendita, sarebbe necessario che, in corrispondenza al valore di ciascuna quota di partecipazione, rilevata con perizia nel modo già esposto, venisse fissata in forma di percentuale una rendita annua la quale sarebbe da prelevarsi dalle rendite delle proprietà commassate e da assegnarsi a ciascun proprietario aggregato. La rendita per tal modo assegnata a ciascun consorte verrebbe accreditata nel suo conto corrente e corrisposta periodicamente, giusta apposito regolamento, previa detrazione di quella parte della medesima che fosse necessaria per coprire il servizio del conto interessi dei capitali passivi, aggravanti eventualmente la quota e assunti dal consorzio. Oltre a questo indennizzo sarebbe da garantirsi - dalla provincia o dal comune, a seconda che dall'uno o l'altro venisse provocata la misura - il pieno indennizzo del capitale rilevato dalla stima, assunta per la commassazione e che chiamerà «iniziale», sia che il capitale rimanesse falcidiato per la insufficenza delle rendite a coprire l'indennità, sia che anche indipendentemente da ciò, alla liquidazione del consorzio risultasse quale sostanza un capitale inferiore a quello rilevato dalla stima iniziale. Per tale constatazione, eseguite che fossero le ricostruzioni a seconda del programma, sarebbe da rilevarsi con nuova stima, che si chiamerà di liquidazione, il valore degli edifizi e delle aree ricavato sulle aree commassate. Questi valori aggiunti alla eventuale sostanza liquida e liquidabile dovrebbero venir ripartiti nelle proporzioni delle frazioni consorziali di ogni consorte. La ripartizione dovrebbe seguire possibilmente in natura, tenuto conto delle eventuali passività che sarebbero da assumersi da ogni singolo e solo dove troppo esigue frazioni di comproprietà o altre ragioni lo suggerissero, sarebbe da assegnarsi il corrispondente compenso in denaro. Qualora dalla stima di liquidazione anzichè un aumento risultasse una diminuzione del capitale commassato, dovrebbe subentrare l'obbligo dell'indennizzo della deficienza coi mezzi del pubblico erario rappresentato a seconda dei casi dal Comune, dalla Provincia o dallo Stato. Alla copertura di tale indennizzo eventuale e di quelle spese che fossero risultate al Comune per acquisti di nuove aree stradali nel corso della ricostruzione sarebbe da provvedersi mediante un'imposizione reale che starebbe a carico dei nuovi edifizi a garanzia dei prestiti che fossero stati all'uopo contratti, e ciò fino alla loro ammortizzazione.

Il lato finanziario e il lato tecnico.

L'oratore tocca quindi del servizio finanziario dell'impresa che egli vorrebbe affidato di preferenza al progettato istituto ipotecario provinciale con la cooperazione eventuale degli istituti bancari o di un Consorzio di costruttori, ponendo fra le entrate del consorzio anche quanto il Comune dovrebbe pagare per le aree stradali eccedenti quelle commassate. Entra quindi l'oratore nel dettaglio delle facilitazioni di natura fiscale che dovrebbero essere concesse al consorzio.

L'ultima parte del suo discorso l'on. Depiera dedica alla parte tecnica del problema. L'oratore, pur non trascurando la utilità che la ricostruzione segua in modo atto a facilitare la divisione in natura degli edifici ricostruiti fra i proprietari degli edifizi demoliti, non crede che per ottenere ciò si debba compromettere l'intero programma. Gli sembra indispensabile compiere ad un tempo tutte le pratiche di commassazione ed espropriazione per un intero rione, pur suddividendo poi i lavori di demolizione e ricostruzione in vari esercizi per evitare difficoltà tecniche, per impedire il rincaro della mano d'opera e dei materiali, per ovviare alla forte carestia dei quartieri per i meno abbienti che si verificherebbe quando tutto un rione dovesse venir sfollato ad un tempo. Dei quesiti tecnici affacciantisi a questo punto, l'oratore non si occupa, lasciandoli alla competenza dei tecnici veri e propri.

A conclusione, l'on. Depiera confida che la sua proposta possa condurre a qualche pratico risultato, pur non illudendosi che essa sia l'unica atta a risolvere il grave problema di igiene e di civiltà. Qualunque sia l'esito della discussione che invoca sul quesito avanzato, egli non può non lasciar libero voto all'ideale che vorrebbe affrettare la redenzione fisica e morale di tanta parte della cittadinanza.

Vivissimi, prolungati applausi salutarono la fine della lettura, che era stata seguita con la più intensa attenzione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Francesco du Ban, dal corpo insegnante del civico Liceo femminile, cor. 35; da Giorgina ed Olga, amiche delle figlie dell'estinto, cor. 10; dall'Unione stenografica triestina, cor. 30; dagli impiegati giurisperiti del Municipio, cor. 45; dagli impiegati d'ordine e di cancelleria, della II sezione magistratuale, cor. 9.

Per onorare la memoria del compianto signor Carlo A. Conighi, dai fratelli Kerger, corone 25.

Raccolte a Carsette in agosto fra alcuni amici della famiglia Godina cor. 3.70, e da chi fino ad oggi trattenne illegalmente tale importo, cor. 1.30.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Torre, ci pervennero:

Raccolte in occasione di una festa famigliare a Torre, dai signori: Antonio Sandri cor. 2, Candido Maestro Borghesi 1, Vittorio D. Vitturi 1.20, Pietro Sandri 4, Aquilio Sason 1, Stefano Petris 2, Riccardo Decanova 2, Lucia ved. de Franceschi 1, Rosa Godan 1, Eleonora Pauluzzi 1, Maria Rodella 1, Teodoro Sandri 1, Giovanni Galante 1, Giov. Batt. Sandri jun. 1, Giov. Batt. Sandri sen. 0.60, Rocco Zangrando 1, Giorgio Munda 1.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero dal sig. Carlo Schirone cor. 33, quale sovvenzione avuta dalla Cassa ammalati.

La discussione sulla pubblica nettezza rimandata. Avuto riguardo all'adunanza indetta per questa sera da speciale comitato per l'istituzione di uno stabilimento balneare nella nostra città, il comitato intersociale per la discussione sulla riforma del servizio di pubblica nettezza rinvia la sua seduta a sabato 18 corr. alle 7½ pom.

Il provvedimento per le piccole urgenze. Le colonne luminose non bastano: tutti lo dicono con scienza di causa. Inoltre, queste benedette colonne furono così collocate che, anzichè aumentarne il numero, conviene a quando a quando toglierne l'una o l'altra, perchè divenuta un ingombro o uno sconcio. La città cambia, cambia, si trasforma come una massa metallica al fuoco delle sue nuove esigenze; luoghi che erano remoti e reconditi divengono centrali ed esposti; e le colonne luminose sono respinte di qua e di là a seconda di queste trasformazioni. Talchè il pubblico, in generale, si lamenta che esse sieno scarse; si lamenta che manchino affatto in tutti i nuovi quartieri; e da lungo tempo domanda un provvedimento.

Questo provvedimento fu ora elaborato dall'Ufficio tecnico e verrà esaminato prossimamente dalla Delegazione municipale. Esso non bandisce le esistenti colonne luminose, che per contratto devono durare trent'anni e ne hanno appena tredici di vita; ma vi aggiunge un certo numero di nuovi orinatoi pubblici da collocarsi in tutte le parti della città, con speciale considerazione ai grandi quartieri dei sobborghi. Sarebbero, in tutto, circa una quarantina, con una spesa complessiva che si aggira intorno alle 33.000 corone. L'Ufficio tecnico ne ha imaginato di quattro tipi differenti, da usarsi secondo le varie posizioni: due tipi da quattro persone, (da collocare lungo i muri, o da piantare, come le attuali colonne, nel centro di una piazza); un tipo da due persone, con ingresso unico; ed uno per una persona sola. Dai disegni, i modelli appariscono discretamente estetici, ed anche l'economia di spazio è tenuta in buon conto. Conforme ai vari tipi, ciascuno dei nuovi vespasiani verrebbe a costare dalle 600 alle 1400 corone.

Del resto, prima di passare all'attuazione di questo provvedimento si intende, a quanto sappiamo, procedere a un singolo esperimento di ciascun tipo. Ed è cosa prudente: giacchè, oltre la questione tecnica, e fino ad un certo punto estetica, inerente alle edicole stesse, abbiamo nella città il problema di queste nostre vie strette, di questa continua e fastidiosa deficenza di spazi stradali, che impone di ben badare alle proporzioni di quanto si mette sulla via; poichè tutto risalta tanto smisuratamente all'occhio, tutto diviene tanto facilmente un ingombro! Sarebbe una fortuna che le nuove edicole corrispondessero in tutto, permettendo di evitare l'espediente supremo di collocare i luoghi pubblici... nelle case private. Ciò è toccato a più d'una città.

La Giovine Trieste. La Direzione della Giovine Trieste invita i soci a intervenire numerosi alla conversazione indetta per questa sera alle 8.30.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nela sala maggiore della Borsa, l'esimio dott. L. Oberziner terrà la sua terza lettura su Napoleone Bonaparte, accompagnata da proiezioni. Il pubblico che assistette martedì alla seconda lettura del dott. Oberziner ebbe campo di ammirare la vasta erudizione dello scienziato trentino, l'acume del criterio, la concettosità del dicitore. Chiarezza, ordine, giusta misura nell'esposizione dei fatti, perfetta oggettività, sono le doti più apprezzate del simpatico conferenziere.

Ecco il piano della lettura di questa sera: La spedizione di Egitto e di Siria, il consolato e Marengo, esponendo come questa quasi leggendaria spedizione nel concetto del Bonaparte doveva incamminare la Francia alla conquista dell'India; indi parlerà della nuova coalizione europea contro la Francia e della disfatta degli alleati a Lunieville riaccettando l'assetto territoriale già concluso quattro anni prima a Campoformio e continuerà il racconto fino all'incoronazione di Napoleone a imperatore (2 dicembre 1804).

Angelica Balabanoff al Politeama Rossetti. Domenica, alle 4 pom., la dott. Angelica Balabanoff parlerà al Politeama Rossetti sulla Rivoluzione in Russia. Chi ha sentito parlare la Balabanoff, l'anno scorso, non può aver dimenticato quella sua foga irresistibile, quel suo ardente entusiasmo di apostolo, che sembra debbano spezzare il suo esile corpo di donna.

Nel soggetto ch'ella tratterà questa volta, la dott. Balabanoff è particolarmente competente: russa, ella fu dal vento della reazione gettata lungi dal suo paese e dalla famiglia, ove avrebbe avuto agi, onori e una vita comoda, se avesse voluto rinunziare a ciò ch'ella considera il suo apostolato; e vive ora a Ginevra, dov'è l'amica e la confortatrice delle tante studentesse russe, che conducono nell'esilio una vita di indicibile miseria e di altissime aspirazioni.

Roberto Whitehead a Trieste. Pochi ricordano che Roberto Whitehead, l'inventore delle torpedini, testè defunto, trascorse una importante parte della sua esistenza a Trieste. Nato a Bolton nella contea di Lancaster in Inghilterra, egli venne a Trieste nel 1848 ed entrò nell'arsenale del Lloyd come montatore di macchine. Due anni dopo passò come direttore al cantiere Strudthoff, l'attuale Stabilimento tecnico triestino, e fu qui che egli compiè gli studî che lo condussero poscia alla sua grande scoperta guerriera. Nel 1851 si stabilì a Fiume e ivi inventò il terribile congegno che ha mutato interamente l'arte della guerra navale.

E' interessante ricordare come nacque l'invenzione. Nel 1866 il capitano della marina austriaca Lupis, portò a Whitehead il modello d'una torpedine che consisteva in un piccolo battello carico di polvere nella parte anteriore, e munito di un apparecchio a ripercussione che doveva far scoppiare la polvere al momento dell'urto contro la nave.

La forza motrice del battello che navigava alla superficie dell'acqua era costituita da un movimento di orologeria. La direzione voluta era mantenuta per mezzo di corde attaccate alla riva. Fu questo progetto poco pratico che fece germogliare nello spirito dell'ingegnere l'idea della torpedine mobile che egli perfezionò più tardi. L'inventore era convinto che l'invenzione avrebbe contribuito a fare cessare le guerre navali.

Nel 1866 egli condusse a termine la prima torpedine, la quale si smarrì in mare durante gli esperimenti. Ne fece un secondo modello che nel 1868 fu adottato dalla marina austriaca e nel 1871 anche dalla marina inglese e in seguito da tutte le altre nazioni. I primi modelli erano molto rozzi, avevano una velocità di otto nodi e una portata di mezzo chilometro. La velocità attuale è di 36 nodi e il raggio di azione di tre chilometri e mezzo.

La fine dell' ostruzionismo alla Meridionale. - Dimostrazione. Iersera alle 8 i ferrovieri della Meridionale si radunarono alle Sedi riunite sotto la presidenza del sig. Ierneicich. Venne comunicato all'assemblea che i delegati dei ferrovieri in Vienna avevano deliberato la cessazione dell'ostruzionismo a incominciare da questa mattina - in seguito a formale promessa del reggente il Ministero delle ferrovie ch'egli avrebbe esercitata tutta la sua influenza affinchè le ferrovie private avessero a fare le medesime concessioni accordate ai propri dipendenti dalle Ferrovie dello Stato, e ciò possibilmente entro il termine corrente. Qualora per le pratiche dovesse occorrere tempo più lungo, il Ministero assicurava che le migliorie da concedersi avrebbero avuto effetto retroattivo, dal 1. dicembre p. v. Quale condizione pregiudiziale per la riuscita di tali trattative, il Ministero poneva la immediata desistenza dall'ostruzionismo.

L'assemblea deliberò di accettare tale condizione e di cessare dall'ostruzionismo stamane; proclamando di nuovo oltre che gli altri postulati, anche quello del suffragio universale.

★ Pure alla stessa ora alle Sedi riunite si erano radunati i fonditori, i calderai, i meccanici e altri metallurgici, nonchè i pasticceri, per discutere sul suffragio universale.

Alle nove e mezzo, scioltesi varie adunanze, gli intervenuti si formarono in colonna che, preceduta da bandiere rosse spiegate, attraversò varie vie gridando: Abbasso Gautsch! Abbasso i cosacchi di Vienna! Vogliamo il suffragio universale! e cantando i noti inni.

Dal Corso i dimostranti salirono la via di Donota e dalla piazzetta S. Cipriano scesero per via Santa Maria Maggiore in via di Crosada, e di là, per la via dei Capitelli e la via della Sanità, giunsero dinanzi al palazzo luogotenenziale dove emisero fischi; poi per la via della Cassa di risparmio e la via del Campanile, si recarono sotto l'edificio di polizia emettendo pure dei fischi. Quindi per la via del Torrente e la via dell'Acquedotto, fischiando, in via dei Gelsi, dinanzi alla sede dei veterani militari, ritornarono alle Sedi riunite dove si sciolsero.

★ In seguito alla straordinaria affluenza di merci nei magazzini ferroviari ed alla manipolazione delle merci ostacolata dalla resistenza passiva dei ferrovieri (che probabilmente cesserà già oggi), la ferrovia Meridionale chiuse il proprio magazzino C. e restrinse le operazioni nel magazzino B. dove si accettano quest'oggi soltanto colli destinati a completare quelle spedizioni in vagoni di cui una parte era già stata accettata dalla ferrovia. Il magazzino A. invece funziona completamente ed accetta le spedizioni per quanto lo permetta lo spazio disponibile. Gli agrumi possono venire caricati all'aperto senza alcuna restrizione. Si spera che il regolare lavoro verrà ripreso domani ed in questo caso il magazzino C. sarà aperto per i colli destinati a completare le spedizioni in vagoni già in parte accettate, il che vale pure per il magazzino B. L'accettazione generale delle spedizioni verrà ripresa probabilmente già posdomani. Rendendo note al ceto commerciale per sua norma tali misure, la Deputazione di Borsa, in seguito ad invito della Ferrovia Meridionale, raccomanda di limitare quanto è possibile nei primi giorni le spedizioni per evitare nuovi ingombri ed inceppamenti.

La situazione al Punto franco e i lavoratori del porto. Riceviamo: «In relazione a quanto venne pubblicato nel pregiato giornale «Il Piccolo» del 12 corr., sotto il titolo «La situazione al Punto franco», a nome dei lavoratori del porto, mi pregio d'inviarle la seguente, con preghiera di pubblicarla: La relazione sulle proposte accettate dall'adunanza di commercianti convocata dalla spett. Camera di commercio destò viva sorpresa fra i lavoratori del porto, trovando gli stessi, per la loro giornaliera pratica del movimento in Punto franco, alcune delle principali proposte non adeguate allo scopo, e si spiegano: venne cioè accettata la proposta di chiedere che alla So-

---

IL PRINCIPE CONSORTE (35)

Il carattere di Elettra, quegli sgorbietti un po' grossolani, proprii di chi non ha avuto mai molta dimestichezza con la penna, lo ferivano come la confessione inattesa dell'adulterio.

Tuttavia ebbe la forza di continuare a leggere.

«E' tempo di finirla con tutti questi misteri!... Poichè tu vuoi che io ti presenti a mio marito, lo farò».

Il giudice interruppe la lettura, in preda al più vivo stupore.

— «Che io ti presenti a mio marito?... Che significava quella frase?.... Era mai possibile che l'adultero desiderasse di fare la sua conoscenza e che Elettra si arrendesse a quel desiderio? Continuò a leggere coll'ansia di penetrare quell'inesplicabile enigma:

«Il mio Arrigo mi vuol troppo bene ed io ne voglio troppo a lui, perchè ci possiamo guastare per questo...».

Per poco non gli cadde il biglietto di mano.

Si passò una mano sulla fronte e sugli occhi come per destarsi da un'allucinazione.

Elettra diceva a quell'uomo di volere molto, «troppo bene», al marito. Quali rapporti aveva, dunque, con lui?

Rilesse la frase con l'idea di non avere ben compreso.

Ma era troppo chiara perchè si potesse dubitare del suo significato.

«Sono sicura che Arrigo ti accoglierà bene e che procurerà, poichè hai messo giudizio, e hai fatto dei risparmi, di farti conseguire un'occupazione onorevole».

Ma come?... Egli doveva accogliere bene quell'uomo e adoprarsi a fargli conseguire una occupazione onorevole?!

— Chi ho ucciso, dunque?... Dio santo, chi ho ucciso?... - Si chiese tremando come una foglia.

Dovette appoggiarsi al muro per non cadere.

Fu tentato di stracciare il biglietto... Ebbe paura, continuando a leggere, di apprendere una cosa terribile.

Da un momento all'altro il delitto poteva essere scoperto; se fosse stato sorpreso per le vie di Fresia a quell'ora, tutto agitato e tremante, senza che potesse spiegare la ragione del misfatto, si sarebbe inevitabilmente condannato; fu solo questo pensiero che gli dette la forza di continuare la lettura:

«Sarò molto lieta anch'io di averti vicino, di dividere con te le gioie della mia famigliuola...

«Dunque risolviamoci. Salvo tuo avviso in contrario, io dirò tutto ad Arrigo, domani sera! e domani l'altro tu potrai bussare senza timore alla porta di casa mia ed entrarvi, non più di sotterfugio, ma lealmente e liberamente.

«Un abbraccio dalla tua affezionatissima sorella Elettra».

Il giudice cacciò un urlo che nulla aveva di umano.

Si morse le mani, si strappò i capelli, non connetteva più.

Se in quel momento fosse passato qualcuno, lo avrebbe preso per il petto e gli avrebbe detto:

— Portami all'Ufficio di polizia perchè le mie mani grondano di sangue umano!... In preda a folle gelosia ho ucciso il fratello di mia moglie credendolo l'amante di lei!

Per buona fortuna quel quartiere era deserto in un'ora così inoltrata della notte. Non passò nessuno.

Stette un po' in ascolto se udiva rumore di passi, tanto sentiva il desiderio di accusarsi.

Gli pareva, confessando il misfatto, di attenuare l'orrore e il rimorso della sua coscienza.

Rifece, correndo all'impazzata, la via che aveva percorsa. Rientrò in via della Pietà.

Laggiù, nel buio, giaceva la vittima; il fanale era lontano dal punto dov'era caduta; le tenebre la nascondevano.

Prima di mettere il piede sullo scalino della porta di casa, fissò lo sguardo in quella direzione.

Voleva vedere l'ucciso per lo strano impulso di straziarsi l'anima nell'orribile vista.

Cavò di tasca la chiave e aperse la porta guardando sempre verso quel punto oscuro della via dove sapeva che il giovane giaceva supino, in lotta con la morte, o già morto: ma non vide nulla.

Entrò in casa, sentiva risuonarsi all'orecchio voci ignote o note di persone care, come accade nel primo assopirsi dei sensi, prima del sonno.

Ebbe paura di aver paura. Voleva giungere in tempo a compiere la sua opera di distruzione e già sentiva che la sua ragione stava per oscillare.

Aveva commesso un errore micidiale e adosso, come le belve umane che non si fermano al primo delitto, voleva ubriacarsi di stragi; dopo avere assassinato il cognato voleva anche uccidere la moglie adorata, non con l'arma orrenda che aveva in tasca - e gli pesava orribilmente - quasi calda ancora e fumante, ma con la rivelazione del misfatto commesso. Poi, la morte liberatrice sarebbe venuta anche per lui!

— Sei tu Arrigo?

Era la voce dolcissima di lei.

Una voce un po' assonnata, ma tranquilla, ma fidente, ma affettuosa.

Egli non rispose.

Percorse il corridoio che conduceva nella camera coniugale con passo precipitoso.

— Arrigo, Arrigo, che hai?

Forse la povera donna fu assalita da un presentimento sinistro.

Quella domanda già tradiva l'inquietudine.

Il giudice entrò in camera.

Aveva acceso la candela e la teneva con mano tremante in alto perchè la luce illuminasse meglio Elettra che si era alzata a sedere sul letto e lo guardava atterrita.

La faccia di lui era spaventosa.

Ugo Melpit. (Continua).

cietà di navigazione del Lloyd provvisoriamente in tutta sua regia per il suo servizio di esportazione si accordino gli hangars N. 6 e N. 9, proposta questa che, almeno a quanto consta a tutti i lavoratori del porto, non potrebbe venir presa dal Governo in considerazione senza ledere il diritto di tutte le altre Società di navigazione e, la pur chiesta costruzione di nuovi hangars, considerato che non si potrebbe già costruirli in pochi giorni, non muterebbe questa questione di diritto, che inoltre trova il più potente appoggio nel bisogno, poichè le altre società di navigazione si trovano, per ristrettezza di spazio, in condizioni ancor più lagrimevoli. Quale uno dei rimedi a tanto male l'adunanza prese in considerazione l'abolizione del riposo domenicale. L'esperienza del passato insegnò invece ad esuberanza che ciò porta incaglio maggiore, giacchè, mentre in Punto franco si empiono i magazzini, dagli stessi esce poco o nulla, mancando il movimento di città, e al lunedì, in causa dell'ingombro merci nei magazzini, si deve fare a meno di scaricare.

«Di fronte alle suaccennate proposte, con meraviglia, i lavoratori del porto non trovarono neppur un cenno della principale causa d'incaglio nel movimento merci del Punto franco, causa conosciuta pur tanto. Intendiamo parlare del fatto che i signori negozianti neppur sognano più di attenersi al regolamento dei Magazzini generali, di ritirare cioè le merci al più tardi dopo il terzo giorno dall'avvenuto sbarco. Dei magazzini che dovrebbero servire soltanto per il transito, si finì invece col farne dei depositi, da dove talvolta le merci escono quando hanno raggiunto doppio valore per il magazzinaggio pagato. Non sarebbe forse stato opportuno chiedere che si mettesse ordine alla riva presso la pescheria, dove si potrebbero sbarcare comodissimamente tutti gli agrumi, che attualmente tanto inceppano il movimento delle altre merci, negli altri punti del Punto franco? Non sarebbe forse stata degna di discussione la domanda che venisse eretta una tettoia, cosa di non grave spesa e di breve perdita di tempo, per depositarvi le merci dopo i tre giorni di transito? Questo si chiedono i lavoratori del porto, e per tramite della gentilezza di codesta Spett. Redazione lo chiedono alla Spett. Camera di commercio e ai signori commercianti, e a tutti gl'interessati.

«Ringraziando sentitamente, si segna p. i lavoratori del porto (segue la firma)».

Ferro triestino per Filadelfia. Ieri partì, dalla banchina della Ferriera di Servola, il piroscafo inglese «Volage», di 1746 tonn. di registro, il quale arrivato vuoto da Venezia ha caricato alla suddetta ferriera, circa 4000 tonnellate di ferro specchio (Ironspiegel), per Filadelfia. Questa è la prima volta che un piroscafo faccia carico completo di ferro da Trieste per l'America del Nord.

Riceviamo: «Con riferimento all'articolo «Una banca che si traduce» riportato nella puntata dei 12 m. c. N. 8704 del pregiato Suo giornale la sottoscritta a mezzo della sua rappresentanza legale invita codesta spettabile redazione di voler inserire in uno dei due prossimi numeri la seguente rettifica: Non è vero, che da alcuni giorni si leggono sugli albi della città degli avvisi, che annunziano l'inizio dell'attività della sottofirmata banca, essendo bensì vero; che la sottofirmata banca ha annunziato l'inizio della sua attività soltanto in diversi giornali e mediante circolari. Non è vero, che la sottofirmata banca è vestita p e r T r i e s t e in abito italiano essendo bensì vero, che la denominazione della stessa è concessionata p e r t u t t o l' I m p e r o dall'i. r. Ministero dell'interno in quattro lingue e cioè in lingua slava sotto la denominazione «Jadranska banka v Trstu», in lingua tedesca sotto la denominazione «Adriatische Bank in Triest», in lingua italiana sotto la denominazione «Banca Adriatica in Trieste» ed in lingua francese sotto la denominazione «Banque Adriatique à Trieste». **In queste quattro lingue è pure protocollata la** firma nel locale registro commerciale appar statuto sociale e di queste quattro lingue si serve la sottoscritta nella corrispondenza a seconda dei suoi clienti e dovunque essi si trovino. Trieste li 14 novembre 1905, «Banca Adriatica in Trieste», p. p. Antic, Vukovic.»

Nell'originale della rettifica le due firme A n t i c e V u k o v i c recano ciascuna tanto di «pipa» sulla «c» (segno questo, che non abbiamo potuto riprodurre perchè la nostra tipografia non lo possiede). Quest'ortografia adottata dai due signori che firmano, la circostanza che - come risulta dalla rettifica stessa - il primo nome dell'Istituto è «Jadranska Banka v Trstu», e appena il terzo nome è in italiano, infine la dichiarazione contenuta in chiusa che la Banca «si serve di queste quattro lingue a seconda dei suoi clienti» ecc. bastano e avanzano, ci pare, a confermare pienamente quanto scrivemmo nella notizia pretesamente rettificata. Nella quale, dunque, non c'era altro d'inesatto se non che gli avvisi di questa Jadranska-Adriatische-Adriatica-Adriatique non furono affissi, ma pubblicati in vari giornali e diramati mediante circolari. Una differenza dunque, che potrà interessare le imprese d'affissione, ma che non sappiamo che mutamenti apporti alla cosa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Beltrame, dalla famiglia E. Ferfoglia, cor. 5 a favore del fondo pensioni della Società degli agenti in manifatture; dagli agenti della ditta Giovanni Beltrame cor. 10 a favore della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e dei nove orfanelli di Martino Sedmak di S. Croce, ci pervennero, da un'anonima cor. 5; da N. N. cor. 1.

Per la refezione scolastica. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero i seguenti contributi per la refezione scolastica: Dal Consiglio d'amministrazione del Lloyd cor. 200, dalla Direzione della Filiale della Banca Anglo-Austriaca cor. 50, dalla Direzione della Ferriera ad Alti forni di Servola cor. 40, dall'Impresa Adriatica di costruzioni portuali cor. 25.

Adunanze sociali. L'Associazione fra negozianti al dettaglio terrà stasera nella sede sociale, Piazza della Borsa 11, la riunione di conversazione del giovedì, nella quale saranno trattate varie questioni di vitale importanza pel locale commercio al dettaglio. Esaurita la conversazione verranno aperte le sale di lettura e da giuoco.

★ Il Consorzio fra albergatori, trattori ed osti terrà domani, venerdì, alle 3.30 nella sala maggiore della Borsa l'annuale adunanza, col seguente ordine del giorno: Relazione sull'operosità virtuale nel 1904-1905. - Presentazione ed approvazione dei bilanci consuntivo 1904, e preventivo 1905, e fissazione del contributo dei consortisti per l'anno stesso. - Proposta di autorizzare la direzione a costituire un comitato per lo studio dell'erezione d'un provveditorio per la fornitura ai consortisti di tutti i generi alimentari.

★ L'Associazione di m. s. fra parrucchieri terrà il suo congresso generale ordinario stasera alle 9, nella sala Mally (via del Torrente 20) col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza. - Resoconto del 33.o anno sociale. - Riparto utili per sussidi e cronicità. - Relazione virtuale dell'operosità annuale. - Discussione e deliberazione in merito alla riforma statutaria. - Elezioni suppletorie di 2 direttori ed 1 consigliere.

Circolo sportivo internazionale. La commissione podistica di questo Circolo indice per domenica 19 corr., tempo permettendo, una escursione alla volta di Capodistria. Ritrovo alle 7.30 ant. presso l'edicolo del «Piccolo» in piazza della Barriera vecchia. Pranzo a Capodistria, e ritorno in città col piroscafo.

Il congresso del Club ciclistico triestino. Iersera in un salone del ristorante Central Pilsen, la direzione del Club ciclistico triestino radunò al primo congresso generale i soci, i quali risposero numerosi all'appello. Il presidente sig. Giovanni Hess, per incarico della direzione, presentò la formula delle tessere e dei distintivi, che furono approvati. Espose poi un programma risguardante le feste sociali ed altri divertimenti d'indole sportiva, che furono tutti approvati.

A revisori furono eletti i signori Antonio Stabile e Giuseppe Dapretto.

Dopo una esauriente discussione su tutto il complesso programma del Club, alla quale parteciparono il presidente sig. Hess, il vice-presidente Ant. Rauber, i direttori Zudenigo, Del Degan ed il segretario Sinigaglia, tutti i punti dell'ordine del giorno furono approvati.

Il presidente poi comunicò che, visto l'importante numero di soci residenti a Pirano, la direzione ritenne opportuno di creare un consolato in quella città, nominando il signor Lotario Contento a console residente.

Nomine. Il capitano distrettuale provvisorio in Trieste Giovanni Krekich-Strassoldo nobile de Treuland fu nominato capitano distrettuale definitivo; il commissario distrettuale Francesco Lasic in Veglia, segretario di luogotenenza, lasciandolo nell'attuale suo posto di servizio.

Esami di maestri. Dal giorno 6 sino a ieri si tenne presso l'Istituto magistrale di Capodistria l'ordinaria sessione di esami per l'abilitazione al magistero. Vennero ammesse all' insegnamento nelle scuole popolari italiane le seguenti candidate, tutte di Trieste, signorine: Lidia Borghi, Onorina Carunchio, Carla Castelbolognese, Margherita Corsi, Maria Hamerle, Eleonora Fragiacomo, Paola Jaklich, Giuseppina Kolendich, Maria Liubich, Anna Maraspin, Maddalena Maraspin, Emilia Pituelli, Giovanna Supancich, Maria Taucer, Margherita Taucer e Irene Vascotto, nonchè la signorina Antonia Cumar di Capodistria.

Conseguirono pure la stessa abilitazione i candidati signori: Vincenzo Giacich, Ettore Pian, Angelo Scoch, Giovanni Valentich, di Trieste; Salvatore Curto di Rovigno e Giuseppe Tromba di Pola.

La tombola della «Previdenza». Stasera dalle 7½ alle 8½ pom. nella sede della «Previdenza» (via S. Nicolò 5, I) seguirà la verifica delle cartelle che fossero presentate quali presunte vincitrici del terno e della quaterna. Seguirà quindi l'estrazione di altri sei numeri.

Un temporale d'estate con lampi e grandine si scatenò ieri sulla città, intorno alle cinque e mezza pomeridiane. Venne improvviso: ma che vi fosse qualche cosa d'insolito nell'aria lo lasciavano supporre le condizioni barometriche, le quali da parecchi giorni registravano uno spaventevole giuoco al ribasso in tutte le sfere celesti. Del resto, avevamo avuto la neve in ottobre; era giusto che venisse la grandine a novembre: un po' d'estate dopo un po' d'inverno; questo e quello ugualmente fuor di stagione; questo e quello a prova della grande sregolatezza che si chiama l'armonia dell'universo e che dovrebbe persuadere a indulgere a molte anomalie e bizze umane, in un mondo dove il disordine incomincia dai fenomeni delle stagioni. La grandinata durò una decina di minuti e fu singolarmente violenta, a chicchi grossi come nocciuole, nemicissimi ai vetri troppo fragili e alle ultime foglie degli alberi; tutte le strade ne erano imbiancate, o meglio grigie, essendo già un colore di notte piovosa stemperato sul terreno. I carrozzoni del tramway, su cui la grandine luccicava bianca come neve, parevano carrozzoni ferroviari che venissero dal nord. I lampi illuminavano dei loro bagliori estivi il nembo che passava scaricandosi. Poi piovve a catinelle: l'autunno tornò.

Atto coraggioso che porta disgrazia. Iersera verso le 7 un carro a due cavalli passava per la via Miramar vicino alla Stazione, quando ad un tratto i cavalli si diedero a correre all'impazzata. Il carrettiere aveva già perduto le redini ed era in pericolo di cadere, allorchè un passante coraggiosamente si mise in mezzo alla via per fermare i cavalli, e infatti ci riuscì, ma causa lo sforzo cadde a terra e fu travolto dal carro perchè i cavalli non si erano fermati subito. Il poveretto fu raccolto molto malconcio e quando giunse il dottore della Stazione centrale di soccorso gli constatò la frattura complicata della tibia e fibula sinistra ed escoriazioni e ferite al ginocchio e alla mano sinistra. Dopo avute le più urgenti cure fu trasportato col carro-ambulanza all'Ospedale ove lo si accolse nella quarta divisione Il coraggioso, che nonostante la grave ferita non emise un lamento, è Giovanni Saifert, di 30 anni, capo-hangars al Punto franco, abitante a Roiano N. 16.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 511 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 549; rimangono in cura 922. Fra questi si contano 181 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 13.233.98.

Come si muore. Ierlaltro verso le 3.30 pom., in una liquoreria di via dello Scoglio, tenuta da Francesco Ziberna, entrò il giornaliero Giovanni Colombini, di 45 anni, da Trieste, senza stabile dimora, il quale bevette uno dopo l'altro due bicchierini di acquavite. Il Colombini si soffermò nell'esercizio circa dieci minuti e, uscito, si avviò verso il pra' del Gobbo. Ma aveva fatto appena pochi passi sulla via che fu veduto stramazzare al suolo. I presenti accorsero presso di lui e gli prestarono qualche cura, ma inutilmente: il Colombini era morto. Il medico del distretto, signor Veronese, accorso, constatò il decesso. I rilievi di legge furono assunti dagli organi del commissariato di Guardiella, dopodichè la salma fu trasportata alla Cappella mortuaria a S. Giusto.

★ Ieri mattina Agnese Cermely, di 76 anni, abitante in Rozzol, fu colta da improvviso malore. Chiamato un medico, questi constatò trattarsi d'apoplessia e ordinò il suo trasporto all'Ospedale. I famigliari domandarono una lettiga, che fu inviata sul luogo, ma quando gli uomini portarono all'Ospedale la Cermely, il medico d'ispezione constatò che ella era già morta. Il cadavere fu trasportato a San Giusto.

Ciò che può capitare ad un pacifico cittadino in casa propria. Al terzo piano, interno, della casa N. 5 di via del Molino a vento, abita un sarto, il quale è cognato di una guardia di p. s.; nello stesso corridoio, abita il falegname Secondo Zorzut. Al Zorzut, lunedì sera accadde un fatto curioso. Ma ecco come egli stesso lo narrò ad un nostro reporter:

— Lunedì sera, saranno state le 7.30, me ne stavo nella mia abitazione disegnando tranquillamente, quando udii grida di persone che disputavano, e il rumore di una lotta. I rumori partivano dal poggiuolo, dal quale si accede al mio corridoio. Mia moglie stava uscendo e io, pensando che quei rumori provenissero dalla disputa di qualche ubriaco, non volendo immischiarmene, mi avvicinai all'uscio, che mia moglie aveva già passato, e feci per chiuderlo. Ma dal di fuori mi fu respinta la porta in faccia, e una donna recante in braccio un bambino, si precipitò nel mio quartiere gridando: «Aiuto, aiuto, salveme!» Pensando che un pericolo minacciasse quella donna, mi misi sulla soglia; ma subito mi capitò dinanzi un individuo indossando un cappotto di tela cerata. Io tentai di respingerlo; ma lo sconosciuto mi ammonì dicendomi: «La guardi ben con chi che la ga de far!» Allora mi avvidi che l'individuo portava il berretto di guardia di p. s.. Approfittando di quell'attimo della mia indecisione, l'individuo entrò nel mio quartiere. La donna col bimbo che strillava dallo spavento, si collocò quasi a riparo dietro di me. Allora lo sconosciuto, sollevando con ambo le mani la sciabola che aveva alla cintura, gridò: «Questa xe per ti - rivolto alla donna - e rivolgendosi a me: «E se lei la se intriga, un toco sarà anca per lei». - Io cercai di calmare quell'individuo, ma feci peggio; irritato, costui sguainò l'arma e roteandola verso me e la donna, mi gridò: «La se fazi indrio, e la stia zitto!» Io, pensando di aver a che fare con un pazo, stetti zitto, e mi allontanai di un passo. La guardia, ringuainata la sciabola, fece atto di applicare alla donna uno schiaffo, ma ella essendosene schermita, lo schiaffo colpì il bimbo, che diede in grida acutissime. Io stavo infilando uno stivale, con l'idea di uscire a chiamar soccorso, e vedendo l'atto brutale, nuovamente riparai con la mia persona la malcapitata donna; ma la guardia sfoderò nuovamente la sciabola, costringendomi a ritirarmi. I nostri movimenti ci avevano ricondotti presso l'uscio, e la donna, colto un momento propizio, ne varcò la soglia e fuggì inseguita dalla guardia. Calzai in fretta gli stivali e uscii io pure. Sembra che la guardia avesse rinunciato ad inseguire la donna poichè uscendo la vidi appoggiata coi gomiti sulla balaustrata del poggiuolo. Io corsi all'ispettorato di p. s. di via Giuseppe Parini dove trovai un ispettore, un altro impiegato ed una guardia di p. s., e raccontai loro ciò ch'era accaduto, chiedendo che venisse provveduto. Mi fu risposto che si sarebbe subito telefonato al commissariato di S. Giacomo. Avendo avuto campo di riordinare le mie idee, mi ero ricordato che la donna rifugiatasi da me era la sorella del sarto, mio vicino, e rispetivamente la moglie della guardia di p. s. che la percuoteva e ricordai che quella guardia abita in via Paduina, e che quando la moglie lo vede eccitato scappa di casa. Questo lo raccontai anche alla guardia di p. s. che si trovava all'ispettorato di via Giuseppe Parini, e quella guardia mi disse: «Eh, so, so che quel là co 'l ga bevudo, 'l xe un omo pericoloso». E soggiunse: «Adesso gavemo telefonado a S. Giacomo, e i provvederà lori». Quando rincasai, la guardia furente non era più sul poggiuolo. Rilevai poi che essendo rincasato il cognato, assente durante la scena precedente, la guardia s'era vestita in borghese e se n'era andata, come seppi che prima di rifugiarsi da me, la moglie della guardia era scappata in altro quartiere; ma qui il marito aveva minacciato di gettar giù l'uscio e gli inquilini avevano aperto, sicchè la donna aveva dovuto uscire e s'era rifugiata da me».

Piccolo incendio. Ieri alle 5 pom. i vigili furono chiamati in via S. Marco N. 38 ove nel quartiere di Carlo Unterkircher, causa il rovesciarsi d'un lume a

COMUNICATO *)

AVVISO.

Con la fine dell'anno in corso sono da distribuirsi alcune graziali del «Fondo Giubileo» per vedove ed orfani di capitani ed ufficiali del Lloyd austriaco.

Li aventi diritto a tali graziali indirizzeranno le loro istanze al più tardi fino al 15 dicembre a. c. alla sottoscritta (via della Sanità N. 8, I p.).

L'Amministrazione del «Fondo Giubileo» dei capitani del Lloyd austriaco pel 50.o anniversario di regno di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

petrolio avevano preso fuoco un letto ed altre mobilie. I vigili, in breve, spensero il piccolo incendio. Il danno è di cento corone. I mobili sono assicurati.

Audacissima aggressione con rapina. I possessori del famoso trapano silenzioso riposano e nessuno se ne lagna (nemmeno la Polizia); ma la sezione «grassatori» continua a... lavorare e lavora con un'audacia impressionante. Sere sono furono arrestati due fratelli fortemente indiziati autori di una audacissima rapina commessa in una viuzza di Città vecchia a danno di un oste, ma tale arresto non impressionò punto gli scaltrissimi ladri che infestano la nostra città, poichè iersera fu commessa una grassazione forse ancora più audace.

Verso le 6 e mezzo, due individui rimasti sconosciuti, assalirono in via Cavana la signora Paola D. e, postala in condizioni di non poter gridare chiudendole la bocca con la mano, le strapparono violentemente una borsetta nella quale teneva l'importo di 30 corone e qualche oggetto di valore insignificante; poi se la svignarono per la via dei Capitelli. La danneggiata denunciò il furto alle guardie le quali si diedero a cercare i grassatori ma inutilmente.

Cronaca dei furti. Il panettiere Giuseppe Lussich, alle dipendenze del signor Francesco Gaspersich, informò ieri mattina l'ispettorato di p. s. di via Luigi Ricci che era stato derubato di un paniere contenente parecchi panini, del valore di 10 corone, che aveva lasciato momentaneamente all'esterno di una villa, in Scorcola.

Un fiaccheraio che ferma due cavalli in fuga. Ad ogni arrivo dei treni postali e celeri, alcuni furgoni postali si trovano pronti alla Stazione a ricevere la posta. I carri si collocano presso il binario d'arrivo accedendovi da un portone prospicente la via Miramar. Ieri sera alle 5.15, uno di questi furgoni a due cavalli era stato dal cocchiere abbandonato a sè stesso. A quell'ora improvvisamente si scatenò una grandinata copiosa e insistente, ed i due cavalli, spaventatisi, si dettero alla fuga, attraversando il portone d'accesso alla stazione, e gettandosi di carriera per la via di Miramar fino alla via Benvenuto Cellini. Qui un giovane fiaccheraio, Giovanni Finzi, proprietario e conduttore della vettura N. 12, saltò da cassetta e, con vero coraggio, affrontò i due cavalli, gettandosi alla testa di quello di sinistra, e benchè venisse trascinato per alcuni metri, riuscì a fermarli e quindi li ricondusse alla Stazione, dove l'ufficiale Schabl prese nota del fatto. Il cocchiere del furgone, che di nulla si era accorto, perchè era andato a mangiare in una vicina osteria, quando, sopraggiunto, seppe l'accaduto, vedendo che cavalli e veicolo erano incolumi, non voleva credere alla fuga.

Investito da un carro. Ieri mattina verso le 9, in via S. Lazzaro, all'imboccatura di via delle Torri, un uomo fu investito e atterrato da un carro a scalone, tirato da due cavalli e condotto dal carrettiere Domenico Bussan, alle dipendenze del signor Cumar, in via dei Piccardi 722. L'atterrato, che aveva perduto i sensi, fu sollevato da due passanti e poi visitato dal dottore della Guardia medica accorso, il quale constatò che non aveva riportato alcuna lesione esterna. Quando si riebbe, l'uomo disse di essere stato colpito in pieno petto dal timone del carro e di sentirsi fortissimi dolori, percui fu fatto trasportare all'ospedale. Il Bussan, che fu fermato da una guardia, dichiarò di non essere affatto responsabile dell'accaduto: l'uomo era stato investito mentre, imprudentemente, voleva attraversare la via. Il sofferente invece dichiarò di essere stato investito mentre stava consultando l'orologio della chiesa di Sant'Antonio nuovo, e disse di chiamarsi Michele Barech, di 49 anni, da Scopo (Cesiano), di essere calzolaio e di abitare in via del Molino a vento 9. Il Barech fu interrogato dalla commissione agli istantanei.

Fra carro e tramway. Iersera al Ponte della Fabbra il capitano mercantile Giuseppe Giadrossich, di 61 anni, abitante in via del Belvedere N. 29, si trovò impigliato fra un carro e un motore del tramway. Quando fu liberato si sentiva dei fortissimi dolori al torace, percui ricorse alla Guardia medica, ove il dottore gli riscontrò alcune contusioni e gli prestò le cure necessarie.

L'urto di un carro. L'altra sera, verso le 7, un carro della posta che procedeva velocemente per la via Malcanton, urtò con violenza contro lo stipite della porta del negozio di salumi della signora Rosa ved. Tisi in modo da strapparlo dal muro. Il conduttore del carro fu denunciato.

Ferito da una scarica a pallini. Il pittore Carlo Passioni, di 32 anni, abitante in via dei Pallini N. 5, l'altro giorno si recò a Conconello con alcuni amici per fare una scampagnata. Recatisi a bere in un'osteria, trovarono uno che aveva un fucile carico a pallini: il Passioni se lo fece prestare, un suo amico voleva averlo anche lui e così durante il dissidio il cane scattò e ne partì una detonazione che colpì il Passioni al piede sinistro, producendogli varie ferite. Ieri egli si recò all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Per questioni di lavoro. L'imprenditore Giovanni Cimolin, di 40 anni, abitante in via Petronio N. 447, trovò questioni ieri con alcuni suoi subalterni, i quali lo minacciarono e passarono a vie di fatto. Egli per allontanarli dovette estrarre il revolver. Avendo riportato delle contusioni alla mano destra, ricorse alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il meccanico Mario Mazzarolli di 15 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri, ieri con un coltello si ferì accidentalmente all'indice sinistro.

Ricorse all'Igea.

Cane che morde. Iersera ricorse alla Guardia medica la portinaia Maria Crall, di 31 anni, abitante in via Franca N. 5, la quale era stata morsicata da un cane alla natica destra e aveva riportato alcune escoriazioni.

Per mano altrui. La guardia municipale Vittorio Seifert, d'anni 28, abitante in via Commerciale 43, ieri ricorse alla Stazione centrale di soccorso per alcune escoriazioni al piede sinistro. Disse di aver riportato le lesioni durante una colluttazione con un arrestato.

Caduta. Lucia Nicolini, di anni 75, abitante in via Luigi Ricci 4, ieri, mentre si trovava in casa, cadde fratturandosi il radio sinistro. Il dottore della Guardia medica, accorso, le prestò le necessarie cure e poi le consigliò di farsi trasportare all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Ciro Piergiovanni di 19 anni, manovale, abitante in via Broletto N. 244, per una ferita alla mano destra.

Michele Sonach di 23 anni, manovale, abitante a Cattinara, per una ferita alla mano destra;

Giovanni Zace di 32 anni, marinaio, abitante in via dei Capitelli N. 5, per una ferita alla mano destra;

Francesco Olipich di 12 anni, abitante in via Solitario N. 1, per una lacerazione al labbro inferiore;

Emilio Minin di 27 anni, fuochista, abitante in via del Tintore N. 10, per alcune ustioni al dorso.

Una capsula di rivoltella scoppiata fra le mani del ragazzo di 13 anni Mario Fabbro gli cagionò una ferita alla mano sinistra, per la quale egli ricorse all'Igea.

Una trave caduta addosso al bambino di quattro anni Renato Glavucovich, abitante in via del Crocifisso N. 5, gli cagionò una ferita alla mano destra.

All'Igea ricevette le cure opportune.

Lotto. Estrazione del 15 novembre:

Praga	50	56	45	73	84
Leopoli	33	47	88	19	76

Corrispondenza aperta. *Murat.* Ricerche napoleoniche furono fatte recentemente dal conte Primoli e dalla duchessa di Rivoli. Il conte Primoli abita di solito a Roma. — *Frequentatrici della galleria.* Le gallerie dei nostri teatri sono disposte a gradinata; quindi l'inconveniente dei cappelli non vi è sentito come nella platea. — *Gnanpolo Berto.* 1) Secondo i giorni. 2) Il quadro di maggior valore al Museo Revoltella è il «Maometto» di Domenico Morelli. 3) Prenda la guida di Trieste. — *Pennetta.* I suoi versi non sono tanto incerti; sono piuttosto troppo facili. — *Studente.* Scriva sempre in prosa. — *Meccanico.* Si rivolga per quelle informazioni ad un qualche impiegato tecnico delle ferrovie oppure ai nostri uffici dalle 5.30 alle 7.30 pom. — *Pompiere.* Quanto al teatro Mauroner abbiamo risposto ieri; alle altre domande risponderemo in seguito. — *Navigazione.* Il consolato ellenico e quello inglese potranno darle le informazioni desiderate. — *Partenza.* La partenza del nuovo piroscafo «Sofia» seguirà senza dubbio entro questo mese, ma il giorno non è ancora precisato. — *Sport.* Per la «Stampa sportiva» Torino, per la «Gazzetta dello Sport» Milano. — *E. Martinelli.* La signora Rubile si trova a Foggia colla compagnia Compagno e Campigli; il Sacchi è in compagnia Calligaris, la Maracci è ferma a Roma in riposo. — *Correntista.* V. Gitti e G. Massa: «Trattato completo di ragioneria» Vol. 4, edito a Milano, costa lire 100; Giorgio Marchesini: «La contabilità applicata al commercio e alle banche»; vol. I ed. Paravia, lire 5. — *Bianca.* Per le macchie di pioggia sui cappelli di feltro non c'è altro rimedio che far stirare il cappello. — *Bumbera.* Le macchie di maraschino si levano con acqua. — *Regina.* La glicerina si adopera nella «toilette» per rendere la pelle morbida. Costa pochissimo. — *A. Zion.* Favorisca alla nostra amministrazione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.9, ore 2 pom. 13.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 743.4. Oggi: alta marea 10.31 ant. e 11.53 pom. - Bassa marea 5.0 pom. e 5.51 pom.

Ogni giorno una.. Una signora, che ha avuto un bimbo due mesi fa, è invitata ad una festa da ballo.

Ella vuole scusarsi, e non trova meglio di dire che:

— Non posso venire, perchè ho il bambino ancora «latitante».

ASTERISCHI DI CRONACA

Ieri la lapide in onore dei benefattori della città, della quale abbiamo detto l'arduo ingresso nel Palazzo Municipale, era completamente murata nella parete destra del vestibolo. La grande lastra di marmo fu lavorata nello stabilimento Marin: e Gianni Marin vi scolpì in bassorilievo, con la sua delicata finezza, una figura nobile e leggiadra di donna in atto di coronare della sua palma i nomi dei cittadini munifici. Nel fondo, vagamente accennato, è il campanile di San Giusto. Finora gli accolti nella lista degli splendidi donatori a Trieste sono quattordici a incominciare dal dott. Gregorio Ananian e dal barone Pasquale Revoltella per venire fino alla signora Sarah Davis, morta lo scorso anno. La grande lapide annobilisce realmente il vestibolo municipale: e se poco spazio rimane a incidervi altri nomi, nessun migliore augurio può farsi alla città che di potere fra brevi anni decretare una nuova lapide da far riscontro a questa sulla opposta parete.

*

L'abolizione del cappello nella platea dei teatri va prendendo carattere popolare. Al Filodrammatico, nonostante la promessa di chiudere un occhio sulle signore che volessero tenere il loro cappello, la maggior parte delle spettatrici continuò spontaneamente a venire a testa nuda. Alla Fenice, dove il capo scoperto è obbligatorio nelle poltroncine, non però negli scanni, vi furono rimostranze di spettatori, che volevano veder scomparire i cappellini femminili anche da queste file di posti. Del cappellino a teatro si potrà dire insomma, a quanto sembra, fra breve: — Ei fu.

Teatri e Concerti

„L'UOMO PROPONE"

commedia in 4 atti di M. L. Ryley
al teatro Verdi.

Il tutore innamorato della pupilla; questa a sua volta innamorata del nipote di lui; il nipote, già altra volta rivale in amore dello zio, incappa anche ora, per fatalità, nella medesima condizione di cose; soltanto questa volta non si tratta già, come prima, di una donna maritata; e il buon tutore si sacrifica e unisce in matrimonio i due colombelli.

O non vi sembra questa la tela di una vecchia commedia dal puro tipo goldoniano? Ma con questo piccolo argomento Carlo Goldoni avrebbe ricamato una commedia breve, agile, birichinescamente arguta e settecentesca, adorna de' suoi bravi tipi bonari o brontoloni, maliziosi od ingenui ma divertenti e godibili. Questa commedia inglese invece ha un grave difetto; mentre svolge un argomento leggero, riesce, per sè stessa, pesante. Vi manca la snellezza; è orribilmente prolissa. Tutta la cura dell'autore è concen-

trata sulla figura di «Margherita», la pupilla; ma è una «ingenua» alquanto convenzionale, cioè più che un personaggio è una «parte». E lasciate fare alla Galli per profondervi tutta l'arte sua! Infatti, ella riesce perfettamente ad attrarre sopra di sè l'attenzione dello spettatore; ella fa le lizze, piange, si commuove, si rasserena, salta, balla, canta; è lei, insomma, è la Galli, quel demonietto originale che sapete. Ma, Dio buono, che merito ce n'ha il sig. Ryley?

Gli altri personaggi, per il sapore e per l'armonia del quadretto svolgentesi nel 1798, dovrebbero avere un che di grazioso, di comico. Invece tanto il tutore quanto il nipote sono elefanteschi; hanno una gravità che in qualche momento minaccia quasi di assumere atteggiamenti tragici. E nè il Rizzotto nè il Lo Turco iersera seppero attenuare l'aria semi-lugubre che soffia sui loro personaggi.

Il pubblico applaudì dopo ogni atto, dirigendo le sue approvazioni specialmente alla protagonista.

Questa sera udremo la Galli nelle vesti di «Zazà».

„LA CASA DELLA VEDOVA"

commedia in quattro atti di M. Basso
al Filodrammatico.

Quando la vecchia madre rimane vedova, si direbbe, a sentire i discorsi dei figli, che ella abbia bisogno di tutti e che tutti possano darle una casa, una famiglia e una compagnia per i tardi suoi anni. La vedova accetta un poco da ciascuno: ma come va di casa in casa (ed ogni casa è in un diverso paese), si accorge che nell'una, casa di poveri, nonchè darle aiuto, vi sarebbe bisogno che ella aiutasse a campare; che nell'altra, dove il figliolo è scapolo e veste la divisa d'ufficiale, ella sarebbe un incomodissimo terzo fra lui e le sgonnellanti silfidi delle quali si sente l'odore nell'aria; che infine nella terza casa, quella del figliuolo che ha sposato in una ricca famiglia, converrebbe rassegnarsi a qualche cosa di troppo grave al suo stomaco, cioè all'amante della mondana nuora, che il marito sopporta perchè non vede e perchè ha altre cose per il capo, ma che ella non sopporterebbe perchè ha veduto e gliene duole il cuore. Pertanto la vedova si risolve a tornarsene soletta nella casa del povero suo defunto; la sola d'onde nessuna contrarietà la possa respingere; la sola dove l'infelicità sia meno amara.

La commedia non era male ideata; e a tratti, a scena, era anche fatta con certo semplice garbo, che spiega la sua premiazione in uno dei tanti concorsi drammatici in cui si spera oggidì la salute del teatro d'Italia. Ma rappresentarla a teatro era un diminuirla: in una sala di dilettanti, sovra il palcoscenico di un educandato, sarebbe stata onorevolmente a suo posto, anzi avrebbe aggiunto alla premiazione le simpatie del suo speciale uditorio; innanzi a un pubblico teatrale cui si erano fatti sentire in tre sere di seguito «L'albergo notturno», «Nouveau Jeu» e «La città morta», la sua ingenuità di svolgimenti, la tenue ed innocente delineazione della sua parabola, non potevano dare che gusto un po' fiacco. Finì difatti tra contrasti di opinioni la «Casa della vedova», dopo aver procurato agli esecutori una chiamata ad ogni atto: e la novità non si replica.

Una certa veridicità di quadretto nel primo atto, o prologo, che dir si voglia, e una graziosa vispezza in talune scene del terzo, che si svolge nella casa dell'ufficiale, lasciano sperare nel signor Basso un futuro autore di commedie buone. Gli esecutori di ieri sostennero la causa sua lodevolmente: massime la signora Lollio-Strini, dignitosa e sentita protagonista, la signorina Scarrone, intonata a una gentile semplicità, il Berti, che trasse per quanto potè dal suo personaggio un carattere, e il Coen, il quale fece schiettamente ridere con una briosa e colorita macchietta di ordinanza.

* Questa sera una novità in un atto aspettata con grande interesse e con grande simpatia: «Le due Sibille» della eletta scrittrice concittadina signora Emma Luzzatto, che è da parecchio una delle più attive e più fervide forze letterarie nostre sotto il pseudonimo suo rispettato di «Doris», ma che si sperimenta alla scena per la prima volta. La commedia fu già stampata in una edizione della «Roma letteraria». Vi seguirà la bella e forte «Musotte» di Maupassant e Normand.

Per domani la compagnia annuncia il grande avvenimento artistico dela stagione: «La fiaccola sotto il moggio», tragedia in quattro atti di Gabriele d'Annunzio; il quale pur di recente rinnovava in Roma ad Ettore Berti la sua promessa di intervenire alla prima rappresentazione.

Politeama Rossetti. Per stasera è annunziata l'ultima rappresentazione del capolavoro di Giulio Massenet, «Werther».

* Sabato prima della «Navarrese» del maestro Massenet, e dei «Pagliacci» del maestro Leoncavallo.

Fenice. Iersera con teatro benissimo popolato si dava la penultima di «Brezza di primavera». Stasera la suggestiva musica di Strauss echeggerà per l'ultima volta, mentre domani sera va in scena «Il giro del mondo in ottanta giorni», «féerie» tratta dal romanzo di Verne e musicata dal maestro E. Mariotti.

Circo Zavatta. Questo popolare circo inizierà sabato sera, nel fondo S. Giacomo, un corso di rappresentazioni con variato programma.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia comica Dina Galli - Ore 8. (Pari 16). *Zazà*, in 5 atti, di Berton e Simon.
ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. - (Turno A). *Werther*, in 3 atti, del m.o G. Massenet.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ettore Berti. Ore 8.15. *Le due Sibille*, un atto, di Emma Luzzatto (Doris), nuovissima. - *Musotte*, in 3 atti, di Guy de Maupassant.
FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *Primavera scapigliata*, in 3 atti, di Strauss.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un nuovo piroscafo per l'Ungaro-Croata. Dal cantiere dell'ing. Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo, è stato consegnato alla Società «Ungaro-Croata» di Fiume, un altro nuovo piroscafo-salone, al quale è stato dato il nome di «Laurana». Il nuovo piroscafo misura metri 38.50 di lunghezza per 6.20 di larghezza e tre al puntale. Il salone centrale ha 16 metri di lunghezza per tutta la larghezza del piroscafo, ed è rivestito di mogano e teak. Una macchina a triplice espansione di 350 cavalli di forza, gli impresse, alle prove, una velocità di miglia 13.75, cioè oltre un miglio e mezzo più della velocità stabilita nel contratto. Arredato con sfarzo, è tutto illuminato a luce elettrica istallata dalla officina comunale G. Galatti di Trieste. Il «Laurana» è destinato ai viaggi celeri Fiume-Abbazia.

Nello stesso cantiere si trova in corso di costruzione un altro piroscafo gemello del «Laurana» per la stessa Società. Questo sarà il terzo piroscafo costruito in poco più di due anni dal cantiere M. U. Martinolich, per conto della suddetta Società.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Urano» da Alessandria con 10 pass., «Galatea »da Venezia con 46, «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 38; i pir. a. u. «Duna» da Cattaro, «Erny» da Nuova York; il pir. ital. «Gemelli» da Siracusa e Catania con 3 pass.; il pir. ingl. «Bulgarian» da Liverpool per Venezia.

— Partirono: il pir. lloyd. «Bucovina» per Braila; i pir. a. u. «Bar. Fejervary» per Bordeaux, «Lederer Sandor» per Valenza, «Dubrovnik» per Metcovich; il pir. ingl. «Volage» per Filadelfia; e i velieri ital. «Famiglia» per Siracusa e «Vincenzino» per Cagliari.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Arcadia» arrivò il 13 a Kherson, «Dardania» il 14 a Novorossisk, «Beatrice» il 12 a Cette, «Andrassy» il 14 a Barcellona.

Lloydiani. «Gisella» da Calcutta proseguì il 14 da Porto Said per Trieste.

Avvisi ai naviganti.
Adriatico. Porto di Trieste. Il battello-fanale ancorato al largo innanzi la punta S. Andrea, è stato spostato all'estremità settentrionale della diga in costruzione. Dal battello si rileva il faro di Trieste per N. 65. E. distante circa m. 1520 e la chiesa di Servola per S. 59. E.

Di notte le navi dovranno passare a Nord del battello-fanale.

Istria. Porto di Pola. Entrando nel porto commerciale di Pola, i navigli possono dirigersi direttamenet verso il fanale doppio a luce fissa bianca in Valle S. Pietro, cioè senza tenerlo mezza quarta alla propria dritta, come fu precedentemente indicato, essendo stata tolta la boa, che si trovava in questa direzione.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Una guerra per ipotesi. — Il regime della reazione in Polonia. — Trepoff deve sparire. — Il Giappone aveva in campo 1.200.000 soldati. — Mentre l'Europa si prepara (Giulio). — Il freddo ricevimento ad Alfonso XIII a Vienna (Lelio).
Notiziario. Le navi guidate mediante le onde elettriche. — L'origine di Giulio Verne.
Cronaca giudiziaria. - Corte d'assise di Trieste: Il processo dei ladri nel cassone. — Uno che si dichiara colpevole di omicidio per far piacere al giudice.
Mondo affari. Un accordo fra il Lloyd e l'«Adria» per i viaggi nell'Argentina. — Il porto di Venezia insufficente.
Teatro Arti e Lettere. Un colloquio con Ada Negri.
Ultima Ora. Il nuovo sciopero generale a Pietroburgo. — I polacchi prevedono la invasione tedesca. — Timori di una dittatura Trepoff. — Il primo passo per il riavvicinamento anglo-russo. — L'Italia alla conferenza marocchina. — L'insucesso di Fejervary.

15 novembre.

Da MONFALCONE.

— Il prezzo medio dei raccolti.
Per giovedì prossimo alle 10 ant. i possidenti del Comune sono convocati nella cancelleria municipale per stabilire il prezzo medio dei raccolti dell'anno 1905. Quelli che non interverran noall'adunanza si riterranno assenzienti al conchiuso preso dagli intervenuti.

Da AQUILEIA.

— La lotta contro la pellagra.
L'essiccatoio per il granone funziona da ieri con grande alacrità, affine d'essiccare il granone che negli ultimi tempi ha sofferto tanti danni a motivo delle continue e dirotte pioggie, che impedirono agli agricoltori di ritirare tale prodotto dalla campagna. Ed è certamente commendevole la deliberazione del Consiglio comunale di Aquileia di concedere l'essiccatoio gratuitamente, compresa la necessaria calefazione, a tutti i cittadini d'Aquileia; mentre l'amministrazione del barone Eugenio de Ritter-Zàhony di Monastero fornisce le legna per l'essiccatoio a tutti i propri coloni ed altri dipendenti. Tali provvide misure forse gioveranno insieme agli altri conati degli appositi comitati «ad hoc» della provincia a combattere il flagello della pellagra, che miete ancora tante vittime e lascia ovunque le più indelebili tracce di una triste miseria.

— Irregolarità nel servizio postale.
Da qualche tempo si ripete l'inconveniente, che molte spedizioni postali, in ispecie quelle dei giornali di Trieste, non giungono alla loro destinazione - a grande scapito degli abbonati. A quanto pare, tali irregolarità hanno qualche nesso, col servizio di controllo delle ambulanze postali, da poco introdotto e si spera che la Direzione delle poste di Trieste vorrà provvedere a toglierle.

Da PARENZO.

— Serata al Casino di Società.
Giovedì nella sala del Casino di Società il cav. Fedik darà un'accademia d'illusionismo e prestidigitazione.

— Le lotterie olandesi.
Il Municipio esorta la popolazione di non acquistare cartelle di lotteria dall'impresa «Hollöndische Creditbank» di Amsterdam, perchè sarebbero avvenuti casi di mancata estrazione, osservando pure che un'eventuale procedura da par-

te dei danneggiati riuscirebbe senza effetto.

— Il mal rossino.
Nel Comune di Antignana e precisamente nelle località Basich, Corridico e Paoletich fu constatata l'epizozia del mal rossino.

Da VALLE.

— La fillosera.
Questo morbo della vite, che finora non aveva risparmiato alcuna località dell'Istria all'infuori di Valle, in questi ultimi tempi si è manifestato anche qui e fu ufficialmente constatato dal docente di agricoltura sig. Pozzo-Balbi. Questi, senza por tempo in mezzo, ad ovviare il grave pericolo che minaccia il paese nell'unico cespite di guadagno, s'affrettò ad occuparsi per inculcare in questo popolo la necessità dell'impianto di viti americane, tenendo a tale scopo una pubblica conferenza.

Da POLA.

— Rappresentanza comunale (per tel.)
Stasera si tenne l'annunziata seduta della Rappresentanza comunale, presenti 29 membri. Presiede il podestà dott. Stanich; le gallerie sono affollate. In seguito alle dimissioni del cons. Kupelwieser viene eletto con 20 voti a consigliere comunale il sig. Carlo Frank; la minoranza depose schede bianche. Frank ringrazia.

Dopo un discorso del dott. Glezer contro il metodo usato dal Consiglio scolastico distrettuale nella graduatoria per la formazione delle terne dei maestri, discorso a cui associasi parzialmente il podestà, si passa, in seduta riservata, alla lettura delle qualifiche dei concorrenti. La seduta si protrae sino alle otto e mezzo. Succede a questo punto un incidente: il rappr. dott. Rismondo è colto in sala da malore e viene accompagnato in vettura a domicilio. La seduta è rimandata a domani alle sei pom. per la continuazione dell'ordine del giorno. Alla nomina della commissione d'inchiesta sulle imprese Münz si attende una vivissima discussione.

Da FIUME.

— Grande incendio.
Giunge notizia da Carlstadt che l'altra notte un furioso incendio distrusse il grande molino e gli annessi magazzini di orzo e farina. In cinque ore tutto andò distrutto. Nello spegnimento dell'incendio rimasero ferite varie persone, fra cui due soldati e due pompieri, sui quali crollò il tetto di un magazzino in fiamme. Si ignora la causa dell'incendio. Il danno è rilevante. Il molino era assicurato per 150.000 corone.

Parola decrescente.

6. Di preziosi e vividi
Color rido fulgente.
5. La scienza modernissima
Mi trova nutriente
4. Se tu mi vuoi trovar
Ai piè non ti guardar.

Spiegazione del giuoco precedente:
AJA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna: borsa chiusa giornata festiva. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 210.75 (210.90), Disconto 188.90 (189.60). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.82 1/2), Rendita —.— (105.33), Meridionali —.— (739.—), Mediterranee —.— (449.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.35 poi sino —.—. Chiusa francese 99.80 (99.85), Italiana —.— (105.35), Spagnuola 92.20 (92.25) Banche Ottomane 609.— (603.—) Rio Tinto 1637 (1633) Lotti turchi 138.25 (134.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.25, Azioni Credit 671.— a 672.—.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.02 a 24.06, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.40 a 95.75, Italia 95.60 a 95 90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.60 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 100.— a 100.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.40 a 95.70, Credit 670.— a 672.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 670.— a 672.—, Lombarde 121.50 a 123.50, Lotti turchi 146.— a 148.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 99.80, Rendita ital. 4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 92.20, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 127.—, Rendita Turca unif. 90.40, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 99.15, Rend. ungh. in oro 4% 96.65, Länderbank —.—, Lotti Turchi 138.25, Banca di Parigi 1550, Azioni Meridionali ital. 736.—, Rio Tinto 1637.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 3/4, Lombardi 6—, Argento 29 1/4, Rend. Spagnuola 91 3/4, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 24.90.

Caffè. *Amburgo.* 15. Chiusa). Santos good average per dicembre 37.25, per marzo 37.75, per maggio 38.25, per settembre 39.—.

Amburgo 15. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 15. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.—, per magg. 46.50.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future staz.o 5 sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 57000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5 82/100, Novembre-Dicembre 5 82/100, Dicembre-Gennaio 5 84/100, Gennaio-Febbraio 5 88/100, Febbraio-Marzo 6 91/100, Marzo-Aprile 6 94/100, Aprile-Maggio 6 95/100, Maggio-Giugno 6 97/100, Giugno-Luglio 6 98/100, Luglio-Agosto 6 99/100.

Metalli. *Londra* 15. Stagno Straits: Apert. 151 7/8. Chiusa 151 1/4, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 75 3/8, per 3 mesi 71 1/2.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 55.—, per dicembre 54.50, gennaio-aprile 55.—, maggio, agosto 54.75. fermo

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 16.10, per dicembre 16.10, per gennaio-febbraio 16.60, per gennaio-aprile 16.60. staz.a

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 23.16, per dicembre 23.40, gennaio-febbraio 23.70, gennaio-aprile 23.90. fermo

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.55, per dicembre 31.30, gennaio-febbraio 31.40, gennaio-aprile 31.50. ferma

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 34.75, per dicembre 34.75, gennaio-aprile 35.—, maggio-agosto 35.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 20.—-20.25 calmo, bianco per mese corr. 24 3/8, per dicembre 24 1/2 calmo, per gennaio-aprile 25 1/8, per marzo-giugno 25 5/8, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 15. (Chiusa). Per novembre 16.25, per dicembre 16.40, gennaio 16.50, febbraio 16.70, marzo 16.90, aprile 17.00. sost.o

Londra 15. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 1/8. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 Novem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Lodovica	18	Scaricazione
1	Erny	26	»
1 a	Austria	20	»
3	Baluchistan	23	»
6	Styria	16	»
9	Semiramis	16	Caricazione
12 a	Bysanz	15	»
12 b	Led. Sandor	15	»
13 a	Bagdad	16	Scaricazione
13 b	Solunto	16	»
14	Campania	17	»
17	Istria	22	»
21	Marianne	13	»
22	Iago	17	»
24	Sapho	20	»
Molo I	Georgia	16	Caricazione
» »	Alfio	16	»
» II	Alba	17	Scaricazione
	Agrumaria	15	Caricazione
	Immacolata		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro estinto.

FAMIGLIE
Salatei, Zalateo e Schlechter.

RINGRAZIAMENTO.

Le desolate sottoscritte ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero viva parte al loro dolore accompagnando la salma del loro caro estinto all'estrema dimora o inviando fiori, delle quali serberanno perenne memoria.

Famiglie ZULIANI-AMODEO.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente signorina tedesca, per tre bambini per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 1726

CERCASI SIGNORINA pratica tenitura, conteggio, corrispondenza italiana e tedesca. Offerte «1000» Piccolo. 1972

CERCASI prestaservizi per mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2072

CERCANSI **capi facchini, ramo esportazione, corone trenta settimanali. Offerte sub «Irenco» al Piccolo.** 2183

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Giuseppe Gatteri 28. 6144

CERCASI prontamente brava mezza lavorante sarta donna. Via Romagna 16, III. 6138

CERCASI piazzista provetto per lavoro artistico, provvigione. Indirizzo Piccolo. 2087

CERCANSI **conduttori per splendido locale con parco, eventualmente stanze, anche per uso Hotel, splendida posizione vicinanza città, linea Tramway. Indirizzo al Piccolo.** 2160

CERCASI prontamente prestaservizi per alcune ore al giorno. Kandler 5, quarto, 12. 2084

CERCASI apprendista pasticciere. Indirizzo al Piccolo. 2083

CERCASI prontamente giovane domestica tedesca. Via Rossetti 26, secondo piano. 6173

CERCANSI ragazzi per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2168

CERCASI prontamente cassiera per macelleria, con cauzione. Offerte «Leonardo» al Piccolo. 6149

CERCASI abile cameriera tedesca, cucire macchina indispensabile. Indirizzo al Piccolo. 2167

CERCANSI abili lavoranti calzolai da uomo e da donna. Indirizzo al Piccolo. 2152

CERCASI prontamente bambinaia friulana pratica. Via Bachi N. 23, terzo piano, porta 11. 2133

CERCASI ragazzetto pratico negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 2144

CERCASI servetta con buoni attestati, capace dei lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 2149

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 2141

CERCASI prontamente signorina tedesca, che parli italiano, per intrattenere bambini dalle 2 alle 6. Indirizzo al Piccolo. 9352

CERCASI ragazza sarta donna. Farneto 24. III piano. 6169

CERCASI per casa d'esportazioni, giovane praticante con stipendio, di buona famiglia e possieda cognizioni delle lingue italiana e tedesca. Offerte sub «Export» al Piccolo. 6171

DITTA in tè cerca praticante di famiglia tedesca, con paga. Offerte sub «Tedesco 152» Piccolo. 2114

TECNICI e qualunque professione anche muliebre, disposti occuparsi fuori, inviino offerte «Gewinn» Piccolo. 6140

PIAZZISTA benissimo introdotto negozianti commestibili, droghieri, paga, provvigione, cercasi. Offerte «Piazzista» Piccolo. 6194

PRIMARIA ditta cerca prontamente perfetta stenografa tedesca. Offerte casella 611. 6034

SI cerca prontamente per una ditta caffè, un praticante di buona famiglia, con bella calligrafia. Offerte «Punto franco» Piccolo. 1846

PRIMARIA **ditta cerca praticante di buona famiglia, conoscenza italiano tedesco, indispensabile bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «Contabilità».** 2099

PERSONE attive e capaci vengono cercate da primaria società d'assicurazioni vita. Dopo breve prova vengono assunte stabilmente a condizioni brillanti. Posizione aggradevole e sicura. Indirizzo al Piccolo. 2180

MEZZO facchino o ragazzo pratico, cercasi per drogheria. Indirizzo Piccolo. 2093

SERVETTA cercasi prontamente. — Via Chiozza N. 32. IV piano. 2115

APPRENDISTA meccanico, cercasi prontamente. Pontini, via Commerciale 7. 6170

CERCO brava domestica tedesca. Via Paduina 4, secondo, sinistra, buona paga. 6164

OREFICI mezzi lavoranti e ragazzi, vengono cercati. Indirizzo Piccolo. 2178

FABBRI apprendisti, cerca officina via Chiozza 15. 2085

GARZONA cerca sarta donna, riceve paga. Indirizzo al Piccolo. 2172

DITTA in tè cerca donna pratica impaccatrice di tè. Offerte sub «Stabile 152» Piccolo. 2114

DONNA servizio cercasi alcune ore giornalmente. Foscolo 19, primo, sinistra. 2186

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, stenografa, dattilografa, cerca ditta commerciale. Offerte «Remington» Piccolo. 1545

CERCO prontamente bravo lavorante calzolaio, per lavori nuovi e vecchi, posto stabile. Molino grande 36. 2147

ABILE pasticciere desidera intraprendere carriera cuoco. Offerte «Arturo» posta Gorizia. 1703

DISEGNATORE, corrispondente, tenitore libri, cerca posto. Teodoro Bräu, via Ireneo della Croce 6. 2137

GIOVANE cuoco, conosce cucina italiana, tedesca, francese, cerca posto. Offerte «Eros» al Piccolo. 2153

BRAVISSIMA cuoca offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 2161

OFFRESI sotto cuoca per hotel, parla lingue tedesca e slava. Via Risorta N. 6, primo piano. 2126

SIGNORINA, conoscenza perfetta corrispondenza tedesca, slovena, conteggio, offresi per scrittoio o cassiera. Sub «Forestiera» Piccolo. 6155

SIGNORINA fiorentina cerca posto come governante presso distinta famiglia. Ottimi certificati. Rivolgersi «B. N.» via del Pellegrino 25, Firenze. 6177

AMMINISTRAZIONE case accetterebbe impiegato regio verso cauzione. Scrivere sub «Amministratore» Piccolo. 6192

CUOCA trentaquattrenne cerca posto presso signore solo. Offerte sub «Else» al Piccolo. 2080

OFFRESI cassiera. Miti pretese. Offerte sub «Giovane» al Piccolo. 6167

MADRE e figlia, poverissime, cercano posto portinaie. Offerte «Volonterose» Piccolo. 2136

PRATICISSIMO agente chincaglie e minutista, cerca pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 2079

CAMPAGNA, abitazione, annessi, rendita darebbesi gratis a campagnolo, verso obbligo manutenzione. Indirizzo Piccolo. 2019

GIOVANE tedesco, tenitore libri, corrispondente tedesco, stenografo sistema Gabelsberger, cerca posto prontamente. Gentili offerte pregasi indirizzare sub «Wien» al Piccolo. 1805

SIGNORINA educata, conosce tedesco, sloveno, italiano, offresi per bonne o direttrice di casa. Sub «Onestà» Piccolo. 6155

OFFRONSI marito e moglie senza prole, come portinai. Offerte «Portinai» al Piccolo. 6135

DISEGNATORE meccanico venticinquenne, con quattro anni di pratica presso il silurificio Whitehead e un anno di pratica in costruzioni edili, cerca posto per il 1. gennaio 1906. Indirizzo: Ercole Mingotti, fabbrica torpedini, Fiume. 996

ISTRUZIONE

MAESTRA pianoforte scambia lezioni, con francese. Offerte sub «Francese» Piccolo. 6161

CERCASI maestra per ripetizioni scolaro reali tedesche. Indirizzo Piccolo. 2088

SIGNORINA tedesca darebbe lezioni, conversazione, una corona l'ora, anche a signori. Indirizzo Piccolo. 2092

SIGNORINA tedesca froebeliana, conoscenza francese, pianoforte, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 2135

PROFESSORE laureato dà lezioni, ripetizioni materie classiche, francese, a prezzo mite. Sub «Professore» posta centrale. 6143

UN inglese di nascita, dà lezioni inglese, conversazione. Via Ugo Foscolo N. 16, porta 13. 2109

MAESTRA toscana dà conversazioni, lezioni italiano. Prezzi mitissimi. «Senese» Piccolo. 2146

MAESTRA darebbe lezioni francese, tedesco, inglese, accetterebbe posto dama compagnia mezza giornata. Via San Lazzaro 6, I piano. 2134

5 fiorini otto lezioni tedesco, italiano, corrispondenza commerciale, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 2108

STUDENTE universitario dà lezioni a scolari del Ginnasio comunale. Indirizzo al Piccolo. 2016

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 1958

LATINO, greco, italiano, tedesco, per medie inferiori, 5 lezioni cor. 2. Madonnina 4, II; ore 12-14. 1725

MAESTRA diplomata dà lezioni di pianoforte a modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2097

MAESTRA pianoforte diplomata Bologna, impartirebbe lezioni riunite sistema conservatorio, propria abitazione, miti pretese. Acquedotto 13, secondo. 2130

SIGNORINE, signori giovedì, lunedì ore 7 istruzione Boston. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1918

SCUOLA danze moderne «D'Aquino». Stasera 6-8 cominciano regolarmente lezioni adolescenti. Torrente 12. 2112

AFFITTANZE

CONIUGI con bambino, cercano camera ammobiliata, spaziosa, comodo cucina, bella vista. Offerte «Subito» Piccolo. 6188

SIGNORE DISTINTO cerca camera elegantemente ammobiliata, allegra, piena di sole, grande, gas, stufa, costo fino completo (eventualmente cena esclusa), massima pulizia, unico subinquilino. Offerte con prezzo sub «Signore distinto» posta restante. 6175

CERCASI prontamente quartiere, non fuori di città, due stanze, camerino e cucina, con accessori. Sub «Quartiere prontamente» Piccolo. 2154

CERCASI stalla per dieci cavalli, corte e annesso quartiere; acquistansi pure carri lunghi. Offerte sub «Stalla e carri» al Piccolo. 2139

CERCASI possibilmente vicinanza Meridionale, per distinto giovane signore, camera bene ammobiliata, soleggiata, con buon costo. Desiderasi trattamento famigliare. Offerte con prezzo sub «Stabile» al Piccolo. 2129

CERCANSI per tre signori, tre camere ammobiliate, una più grande, due piccole, con buon costo. Offerte con indicazione prezzo sub «Comodità» al Piccolo. 2127

DUE giovani impiegati cercano pressi Stazione Meridionale due camere ammobiliate, con costo famigliare. Offerte con prezzo sub «Due amici» al Piccolo. 2128

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, uno, due letti, stufa, anche camerino. Via Caserma 16, primo. 9350

AFFITTASI stanza ammobiliata con stufa, sul davanti. Piccolomini 6, mezzanino. 6166

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure due letti. Valdirivo 16, secondo, porta 5. 6178

AFFITTASI stanza ammobiliata, con due letti. Via Canova 13, porta 22. 6176

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, davanti. Via Sanità 5, primo piano. 9351

AFFITTASI prontamente camerino vuoto o ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 2170

AFFITTANSI quartieri con due e tre camere, messi a nuovo, a prezzo conveniente. Sette fontane 14. 2077

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate. Solitario 13, III, porta 18. 2089

AFFITTASI stanza ammobiliata, fior. 11. Via Poste 4, II, sinistra. 2091

AFFITTASI bellissima stanza vuota, ingresso libero. Farneto 38, terzo. 6093

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, escluso donne. Giacinto Gallina 3, I. 2005

AFFITTANSI a Strassoldo, presso distinta piccola famiglia tedesca-italiana, 1-2 stanze ammobiliate, con buona pensione. Offerte sub «Villino» posta Strassoldo. 1602

AFFITTASI bella camera ammobiliata, con stufa. Pietà 4, terzo, sinistra. 1538

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno oppure due letti, signori soli. Barriera 19, primo, sinistra. 1973

AFFITTASI camera vuota oppure ammobiliata, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 1962

AFFITTASI **magazzino a volto uso deposito, vicinanze Piazza Grande, via S. Rocco. Indirizzo Piccolo** 2162

AFFITTANSI prontamente stanzetta vuota, ingresso libero e camerino. Media 21, primo piano, porta 4. 2111

AFFITTASI prontamente cantina chiara. Indirizzo Piccolo. 2111

AFFITTASI prontamente camera vuota, comodo cucina, vicino Giardino. Luigi Galvani 3, II, destra. 2110

AFFITTANSI quartieri di due camere, camerino, cucina, acqua, gas. Rivolgersi Navali 24. 2113

AFFITTASI camerino ammobiliato, volendo costo. Via Conti 24, porta 16. 2121

AFFITTASI quartierino camera e cucina. Via Cassa risparmio 11, V piano, per corone 192 annue. 6148

AFFITTASI, vendesi deposito vini. Via Ponziana 628. 2123

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, primo. 2124

AFFITTASI a distinta signora o signorina bella stanza ammobiliata, sul davanti. Chiozza 54, quarto piano, destra. 6028

AFFITTASI stanza in villino, vista magnifica, uso giardino. Indirizzo Piccolo. 2150

AFFITTASI una, volendo due stanze, elegantemente ammobiliate, ingresso libero. Corso 21, terzo, sinistra. 6163

AFFITTANSI stanze ammobiliate, ingresso libero, camerino fior. 5. Sebastiano 1, primo. 2163

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota con cucina. Indirizzo al Piccolo. 2144

AFFITTASI bellissima stanza vuota, due finestre, vista strada. Indirizzo Piccolo. 2143

AFFITTASI quartierino moderno camera, camerino, cucina, compreso accessori, corone 320; affitto gratis dal 24 novembre al 24 dicembre. Via Luigi Galvani 3, V piano. 6162

AFFITTASI buon letto, onesto operaio. Farneto 50, porta 10. 6160

AFFITTASI quartiere due camere, cucina, acqua, cor. 400, 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 2156

AFFITTANSI due stanze belle, vuote, grandi. Giuseppe Gatteri 34, primo. 6156

VILLA signorile, con tutto il comfort e giardino ombroso, vasta, bella stalla, comoda rimessa, portineria, affittasi prontamente. Informazioni lettere «Vicinanza città» Piccolo. 6184

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata. Bachi 13, porta 9. 1812

DA affittare cameretta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2169

DISTINTO signore trova bellissima stanza ammobiliata, eventualmente costo. — Scussa 7, terzo. 2107

DUE stanze vuote, ristaurate, con comodo cucina, presso piccola famiglia, affittansi prontamente. Via A. Rapicio N. 5, pianoterra, di fianco Acquedotto. 2098

DA affittare stanza ammobiliata. Via Donota N. 1, I piano, destra. 6158

DISTINTA famiglia affitta giovanotto, stanzetta fior. 8, pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 2145

BOTTEGHE, quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, comfort elegante affittansi via Parini angolo via dell'Olmo, casa nuova; apposito incaricato sopraluogo per visitare dalle 11 alle 13. 6185

BOTTEGA affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2148

FIORINI 7 e 9 stanza ammobiliata. Acquedotto 49, parterre. 6151

QUARTIERE elegante affittasi, fior. 255, compreso acqua, accessori. Conti 30. 2076

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Vienna N. 17, quarto piano. 2174

STANZA con ingresso libero sulle scale, affittasi prontamente. Via Conicoli 7, secondo, destra. 6168

ANGOLO Corso affitto camerino ammobiliato, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 2075

CHIOZZA 75, pianoterra, affittansi tre stanze, cucina, giardino, corone 560. 2081

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Gioachino Rossini N. 30, porta 16. 6137

STANZA vuota affittasi per scrittorio o lavoratorio. Via Nuova 20, I piano. 6142

STANZETTA bella, chiara, affittasi. Via Ferriera N. 7, piano II. 2103

SIGNORA sola affitta bella stanza ammobiliata, ingresso libero, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2100

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, per fior. 7, affittasi. Giuseppe Gatteri 48, porta 1. 100

25 fiorini stanzetta ammobiliata, buonissimo costo, centro. Indirizzo al Piccolo. 2166

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, volendo costo. Via Boschetto 42, secondo piano. 6091

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 4 camere, camerino, cucina e terrazza. Via Massimiliana 15. 8921

DUE camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, affittansi prontamente. Istituto 30. 2057

SIGNORA affitta bella stanzetta ammobiliata pressi Giardino, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2094

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CARRETTINA due ruote, usata, cercasi. Molin piccolo 8, magazzino. 2117

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistasi qulunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 8950

LAMPADA **gas 3 fiamme, molto elegante, cercasi. Offerte «Lampada 3» Piccolo.** 6084

SCALA marmo o pietra bianca, nuova o usata, purchè buonissimo stato, con circa 22 gradini, lunghezza circa metri 1.50 cadauno, acquisterebbesi d'occasione. Offerte con prezzo indirizzare a Luigi Zucco, Manzano presso Udine. 6181

CERCASI **pianino verticale quasi nuovo, di buon autore. Rivolgersi via Raffineria N. 2, piano III, Steidler.** 2185

CICLISTA cerca mantiglia impermeabile, borsa grande, gambali. Offerte «Prezzo» Piccolo. 6159

ACQUISTEREBBESI «carafina» (oliera) d'argento, usata. Via Poste 13, primo. 2138

GHIACCIAIE per bottiglie, cercansi. Offerte al deposito birra via Valdirivo N. 4. 2132

VENDONSI cappotto nuovo nero signora, sacchetto mezza stagione. Indirizzo Piccolo. 2088

VENDONSI vestiti, paletot, mantello pioggia da uomo. Esclusi rivenditori. Acquedotto 26, porta 15. 6145

VENDONSI mobili da giardino, giardiniera, colonna e vaso intagliato, stile moresco. Indirizzo via S. Michele 16, scrittoio. 8782

VENDONSI **fondi di fabbrica in Monfalcone, da 1000 a 50.000 m. q. e più da corone 2 a 4 il metro quadrato, esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Monfalcone».** 2159

VENDONSI tre sedie con stemma imperiale, mangano da stirare, argenteria, collezioni corni cervo, capriolo, camoscio, fucile due canne, fiasche, bicchieri per osteria, specchio grande, orologio, vasca bagno, letto semplice, pelliccia per uomo. Conti 24, magazzino, ore di giorno. 2119

VENDESI vino istriano (terrano), bianco dolce Vippaco, qualità scelta; grande assortimento. Spedizione diretta dai produttori. Rivolgersi dal sensale Giacomo Lovrich, via S. Lazzaro 7, trattoria. 6146

VENDONSI credenza grande marmo nero, vasca bagno. Portinaio, Caserma 14. 2118

VENDONSI prontamente lettiere moderne, sgabelli, lavamano marmi colorati, due armadioni, un letto completo, due suste. Chiozza 15, secondo. 6154

VENDONSI musica scelta per piano, violino, tappeto grande. Indirizzo Piccolo. 2165

VENDESI o affittasi caffè avviatissimo, bigliardo, piazza esterna, buonissime condizioni. Caffè Fabris, Kremser C.o. 6165

VENDONSI banco marmo 3.20, tavolo marmo, quattro sedie, chiusura scrittoio (quadrato), specchio, tre tabelle verticali, vetrinetta nichelio, tutto adatto per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 2151

VENDONSI cappotto per donna, altro per ragazzo dodicenne. Indirizzo Piccolo. 2125

VENDESI valigia nuova cuoio, a mano. Indirizzo Piccolo. 2175

VENDESI casa, paraggi via Giulia, rende cor. 7000, saldo cassa 9000 fior. Rendono 14% netto. Rosa, Caffè Moncenisio. 6180

VENDONSI avviata trattoria spaziosa, molto inventario, prezzo d'occasione. Negozio commestibili con quartiere, bene avviato. Rosa, Caffè Moncenisio. 6179

VENDONSI mobili lucidi, opachi, camere complete, singoli pezzi, prezzi irrisori, mancanza spazio. Chiozza 8, vis-à-vis scuola di danza. Doplicher. 6195

VENDESI chiffonnier. Farneto 49, porta 14. 6191

VENDONSI chiffonniers due porte, armadio sei cassetti, due letti completi e sgabelli. Canova 13, porta 5. 6186

ANELLO con splendido, grande brillante, grani 15, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2142

OCCASIONE: vendonsi due letti, suste, canapè, poltroncine, mite prezzo. Barriera vecchia 4, porta 14. 2188

BOTTEGHINO frutta-erbaggi, vino, birra, latte, manifatture, vendesi prontamente. Istituto 30. 2116

BRILLANTI, diamanti, anelli, orecchini, fermagli, spille, orologi oro, argento, acquistati Monte pietà. Vendita piazza Borsa 9. 2140

VASI giapponesi grandi e servizio caffè nero vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2075

MOTOCICLETTA nuova, 3 HP, accensione magnete, ultimo modello, costò cor. 1200 vendesi per cor. 600. Indirizzo: via Ghega 6, in corte. 6170

PIANOFORTE concerto buonissimo, stanza pranzo ottimo stato, vendonsi. Visitabile 4-6 pom. Indirizzo Piccolo. 2105

PIANOFORTE usato, ottimo stato, vendesi. Prezzo convenientissimo. Via Fabbri 1, mezzanino. 2029

RARA occasione vendesi centro cartoleria annessa latteria avviatissima, adatta negozio per vendita generi diversi, affitto minimo, prezzo irrisorio compreso merci. Petronio, Caffè Goldoni. 2187

MOTOCICLETTA da vendere in massimo ordine cor. 220. Indirizzo via S. Francesco N. 54. 6071

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, solidamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 6017

OCCASIONE favorevole: vendonsi neanche metà costo due stupende credenze, una servibile per cucina famigliare, altra adattatissima per locale, cioè per trattoria, latteria o caffè. Vendonsi anche altri mobili. Foscolo 26, primo. 6193

FRANCOBOLLI! Bella partitella venderebbesi verso mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2176

GUARNITURA salotto, modello recentissimo; magnifica floraia secession; divani con nicchia; stanga ottone, in tappeti, di primario tappezziere, vendonsi a prezzi stralcio. Acquedotto 3, Dalla Torre. 6190

OCCASIONE! Lavamano modernissimo, marmo, specchio 20. Armadio quattro cassetti 11. Credenzetta marmo 10, letti buonissimi 10. Armadi sei cassetti 17. Indirizzo Piccolo. 2184

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO cane caccia bianco-nero. Indirizzo Piccolo. 2171

POVERO operaio smarrito portafoglio corone 48; opera pia portandolo Piccolo. 2095

CHI scambiò soprabito domenica al Caffè della Posta, lo riporti al medesimo, effettuando scambio. 2179

LA persona che prese in isbaglio ombrello al Politeama, prima galleria, martedì sera, è pregata portarlo al Piccolo, riceverà mancia. 2086

LUNEDI' in tramway, Corso-Giardino, è stato dimenticato un pacco contenente quattro apparati «Panophor» e tre block. Chi lo avesse trovato si prega portarlo in via Rossetti N. 6, secondo, ove riceverà una mancia. 1987

DIVERSI

STEFANIA, dispiacente impedito. Saluti cordiali. 2096

PIAZZA Tommaseo. Finalmente una lieve speranza! Scrissi posta centrale sub numero Sua casa, prego ritirare oppure fissare incontro mediante collettivo. Grazie infinite, saluti. 2106

GIOVANE venticinquenne, buona posizione, cerca ragazza brava e onesta, scopo matrimonio. Offerte non anonime. Scrivere fermo posta Barriera vecchia «Barriera». 6139

VEDOVA bella presenza contrarrebbe matrimonio con signore attempato. Offerte «Vedova» posta Barriera. 2120

VENTOTTENNE posizione assicurata, desidera conoscenza signorina o vedova, scopo matrimonio. Scrivere «Loreley» posta centrale. 2158

CICI. Felicissima che ci siamo veduti martedì al «Werther». Ora mi riconoscerai. Attendo tue nuove. Confortata. 2181

MONFALCONE. Mi pervenne troppo tardi per poter rispondere martedì. Non avendo abbastanza immaginazione per supporre chi Lei sia, voglia farsi conoscere con che mezzo crede. 6196

LIDIA P. Probabilmente domenica partirò per l'Italia. Le avrei scritto direttamente, ma non oso prima d'esserLe presentato in famiglia, il che farò quanto prima. Posso contare frattanto sul suo affetto? Se possibile scriva sub «Enrico de R.» posta centrale. 6197

LAURA. Mio tesoro finalmente ti vidi alla finestra domenica. Scrivimi per pietà. Giuseppe. 2182

DUE amici farebbero conoscenza con due signorine, scopo matrimonio. Offerte sub «Giuseppe» fermo posta Barriera, verso scontrino. 2177

ADALGISA 20. Causa errore giace ancora, ritirate. Rispondete oggi. SalutoVi. 6172

MATRIMONIO. Vedova attempata, desidera fare conoscenza con pensionato buona posizione. Scrivere «Maruci B.» posta centrale. 6174

WIENER. J'ai vu avec plaisir que l'éternel amour est plus fort que toutes les raisons du monde. Détails vous trouverez lundi prochain à la poste centrale sous le chiffre déjà pratiqué par vous. Saluts affectueux. 6152

DISPONIBILI corone 50.000, prima oppure seconda intavolazione. Offerte «Sensale» al Piccolo. 6040

DENARO per ogni ceto di persone! Rapidamente! con discrezione e onestà! Da 400 corone in più, rate mensili da 8 corone al 5%, qualsiasi importo, senza formalità, senza polizza. Anche per signore. R. Weisswasser 1. B. Weihbruggasse 12, Vienna. 4919

CERCANSI f. 300 con buonissimo interesse. Indirizzo Piccolo. 2104

AZIENDA commerciale avviata cerca capitalista con 6000 corone, disponendo solida garanzia, per estendere affari, esclusi mediatori. Offerte sub «Azienda 6000» Piccolo. 6095

COMMISSIONARIO in agrumi e frutta fresche, con deposito già avviato, allo scopo di estenedere il proprio commercio, associerebbesi persona disponente diecimila corone. Indirizzare per maggiori dettagli sub «Capitale» posta restante. 1015

CAPITALISTI. **Giovane onestissimo, primaria famiglia, per dare maggiore sviluppo azienda bancaria, cerca capitali vincolati anche solo trimestre, interesse fisso 6%, piccola partecipazione agli utili, reddito complessivo oltre 10%. Offerte al Piccolo «E. 33.»** 1956

CERCANSI corone 16.000, per buonissima seconda intavolazione su stabile nuovo, centro città. Informazioni Stupatz, via Zonta 5, pianoterra. 1766

M'associerei con brava sarta, dispongo macchina, modesto capitale. - Offerte «Clientela» Piccolo. 2078

VIA Stadion signori distinti trovano buon costo in famiglia italiana. Indirizzo Piccolo. 2164

SARTA bianco assume corredi sposa, fini. Indirizzo al Piccolo. 2155

PETTINATRICE novità, si raccomanda mensile ed occasione. Torrente 36, V. 6153

GISELLA Donner, assortimento paletots, pelliccerie, gonne, al massimo buon prezzo. Via San Antonio 6, primo. 6141

IMPIEGATA cerca pensione presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Clara» al Piccolo. 2101

NEGOZIANTI! Speditori! Noleggerei carri lunghi uno, due cavalli, prezzi miti. Gentili offerte «Lavoro» Piccolo. 6183

SARTA capacissima offresi lavoro casa propria, ottime referenze, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2173

COBAU! Ultime copie ricevonsi ancora in tre librerie a soldi 12. 6187

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzo mite. Farneto 49, porta 14. 6191

MODISTA confeziona, guarnisce cappelli, buon gusto. Rossetti 12, pianoterra, sinistra. 6157

PER compra-vendita negozi, osterie, botteghini, rivolgersi Rosa, Caffè Moncenisio. 6179

PIANOFORTI, pianini della fabbrica di corte Koch-Korselt, di fama mondiale. Rappresentante Giuseppe Bremitz, Barriera 17. Scambio, rate. 2157

SALA «D'Aquino» elegantemente addobbata, con teatro, adatta concerti, canto, drammatica, danza, cedesi ottime condizioni. Informazioni Torrente 12. 1116

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 4719

PIANOFORTI Mignon ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 2. 4719

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 3658

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 6136

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 1994